

Comune di MONDOLFO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2020 - 2021 - 2022

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
1 Sezione strategica	Pag.	9
2 Analisi di contesto	Pag.	20
2.1.1 Popolazione	Pag.	38
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	40
2.1.3 Economia insediata	Pag.	50
2.1.4 Territorio	Pag.	60
2.1.5 Struttura organizzativa	Pag.	61
2.1.6 Struttura operativa	Pag.	68
2.2 Organismi gestionali	Pag.	69
2.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali	Pag.	70
2.2.2 Società Partecipate	Pag.	73
3 Accordi di programma	Pag.	77
4 Altri strumenti di programmazione negoziata	Pag.	82
5 Funzioni su delega	Pag.	83
6.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	87
6.2 Elenco opere pubbliche	Pag.	89
6.3 Fonti di finanziamento	Pag.	91
6.4 Analisi delle risorse	Pag.	93
6.4.8 Proventi dell'ente	Pag.	124
6.5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	128
6.6 Quadro riassuntivo	Pag.	133
7 Coerenza con il patto di stabilità	Pag.	134
9 Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	137
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	138
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	140
Stampa dettagli per missione	Pag.	141
10 Sezione operativa	Pag.	143
11 Sezione operativa parte n.2 - Investimenti	Pag.	201
12 Spese per le risorse umane	Pag.	203
Valutazioni finali	Pag.	212

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;

b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;

c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo

passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;

d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;

f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);

h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;

- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti “**il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In

occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinatorio è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento. Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, **con deliberazione di C.C. n. del 07/11/2016** il "**Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021**", dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

FARE LAVORO

RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE, IL LAVORO E L'IMPRESA

L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

INCONTRI ANNUALI TRA GIOVANI E IMPRESE

- **Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto** tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. **È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza**, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

PROGETTO OUTLET A MAROTTA

Per la realizzazione deOccorre perciò:

- **Adottare rapidamente il necessario iter di revisione/variante al PTC provinciale;**
- **Monitorare** direttamente l'evoluzione della pratica in Provincia (**siamo la sola lista ad avere un rappresentante nel Consiglio provinciale**);
- **Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati**, al fine di ottenere un'esaustiva valutazione dell'o- pera da ogni punto di vista;

- **Valutare approfonditamente il progetto esecutivo** per massimizzare gli effetti positivi (occupazione diretta e indotta, turismo e opere compensative da destinare alle esigenze territoriali) e ridurre gli effetti di criticità (particolare ubicazione, impatti ambientali, ripercussioni sul tessuto socio-economico).

FARE TURISMO

SCOGLIERE, LUNGOMARE E NUOVI LOCALI PER MANIFESTAZIONI

- **Programmare grandi opere per la difesa della costa**, intesa come prima necessità per il turismo;
- **Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle “Vele”**;
- **Incentivare la riapertura degli alberghi chiusi**;
- **Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta**.

CONSULTA DEL TURISMO - “FABBRICA DI IDEE”

- Promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la **Consulta permanente del Turismo**, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore.

MIGLIORARE L’OFFERTA TURISTICA

- **Creare pacchetti turistici di vallata**, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio;
- **Incentivare l’organizzazione di eventi nei locali** favorendo maggior libertà sugli orari;
- **Curare il decoro, l’accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare**;
- **Programmare un calendario di eventi d’interesse culturale, artistico e sociale**, distribuiti su tutto l’anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

GEMELLAGGI

- Migliorare l’attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo **nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse**.

MAROTTA CAPOFILA DELLA VALCESANO

- Definire un’identità comune fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all’intera vallata, che evidenzia **la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione**.

TASSA DI SOGGIORNO

- Applicare una **tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo** in accordo con gli operatori turistici.

NUOVE AREE DI PARCHEGGIO E BIKE SHARING

- **Creare nuovi parcheggi** utilizzando aree attualmente in disuso;

- Favorire la **mobilità sostenibile** attraverso **postazioni di bike-sharing** e **colonnine di ricarica** per veicoli elettrici, in punti strategici della Città.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

- Incentivare tramite **agevolazioni fiscali** sugli oneri comunali i **nuovi investimenti sul turismo, l'apertura e la ristrutturazione di attività ricettive e l'aggiornamento tecnologico.**

RISTORAZIONE VIRTUOSA

- Valorizzare la nostra **ristorazione come elemento qualificante del nostro territorio;**
- Fornire **doggy bag ai locali virtuosi** come soluzione contro lo spreco del cibo e identificarli con un logo istituzionale che ne certifichi e valorizzi l'adesione all'iniziativa etica del nostro comune.

ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDO-TURISTICI

- Mettere in rete e valorizzare **percorsi pedonali e ciclabili tra mare e collina** attraverso un'adeguata segnaletica e comunicazione.
- La nuova Amministrazione porrà **la cultura e la formazione al centro della vita della comunità**, prestando la **massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio.**

FARE CULTURA

CASA DELLA CULTURA A MAROTTA

- **Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca**, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

POTENZIAMENTO DI BIBLIOTECA & LUDOTECA

- **Far agire le due agenzie educative in sinergia** rendendo fruibili questi importanti servizi, tramite un **servizio bus**, anche a Marotta;
- **Organizzare una serie di laboratori didattici** antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- **Organizzare eventi formativi e ludici** per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- **Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo** per bambini da 7 a 13 anni e **della Ludoteca**, valorizzando le professionalità interne;
- **Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche** "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei;
- Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, **corsi di informatica di base per la terza età;**
- **Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale** a Marotta e **un corso triennale di Grafologia** in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

SPAZI MUSEALI ED ESPOSITIVI

- Realizzare un **Museo della Tradizione Marinara** a Marotta;
- **Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest**

per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

FARE AMMINISTRAZIONE

RIDUZIONE DELLO STIPENDIO DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI A FAVORE DI PROGETTI PER LA CITTÀ

- **Destinare a un fondo specifico le risorse risparmiate** da utilizzare unicamente per progetti concreti di pubblica utilità.

UFFICIO REPERIMENTO FONDI REGIONALI ED EUROPEI

- **Costruire concrete opportunità di reperimento fondi e finanziamenti comunitari e regionali** con l'istituzione di un **'UFFICIO REPERIMENTO FONDI - EUROPA E REGIONE'** che si avvalga della collaborazione di tecnici del settore e giovani neolaureati del nostro territorio. Un ufficio specifico in grado di attrarre attraverso lo strumento del Project-Financing, capitali pubblici/privati per progetti strutturali specifici nell'interesse della nostra città.

PIÙ EFFICIENZA E MENO SPRECHI

- **Riorganizzare, razionalizzare e ammodernare tutti i settori amministrativi** per conseguire maggior efficienza ed economicità di gestione;
- **Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione** rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale
- **Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;**
- **Semplificare la macchina comunale** attraverso la sburocratizzazione delle procedure;
- **Creare uno sportello unico del cittadino** che garantisca rapidità e certezza delle pratiche comunali.

MAGGIORE CONDIVISIONE DELLE SCELTE CON I CITTADINI

Sui temi di particolare interesse collettivo indendiamo favorire la partecipazione dei cittadini.

PASSAGGIO A LIVELLO

Per la realizzazione del progetto è necessario:

- **Avviare una nuova trattativa con RFI** per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- **Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive** che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

CAMBIO DEL NOME DEL COMUNE

- Prendere atto dell'esito della volontà popolare a seguito della raccolta firme che potrà per legge essere promossa dai cittadini. Auspichiamo che il nome possa **rappresentare l'identità del territorio riconoscendo la storia di Mondolfo e la vocazione turistica di Marotta.**

FARE TERRITORIO

Le massicce e indiscriminate urbanizzazioni hanno fatto sì che la città si espandesse lungo le infrastrutture principali e il centro urbano perdesse il suo valore sociale. Sarà necessario:

- **Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile"** a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del

territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”;

- Provvedere alla programmazione di attività volte alla **riqualificazione** e al **contenimento delle espansioni urbane**. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord).

LUNGOMARE, 5 KM DI OPPORTUNITÀ

- **Strutturare un nuovo sistema di “piazze adriatiche”** lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare;

- **Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi**, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell’offerta turistica;

- **Revisione del piano spiaggia** per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

UNO TRA I BORGHI PIÙ BELLI D’ITALIA, UN PUNTO DI PARTENZA

- **Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune** (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio);

- **Valorizzazione architettonica degli spazi pubblici**, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale.

PERCORSI CICLO-PEDONALI

- **Realizzare percorsi ciclo-pedonali** che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia) e il “Corridoio Valcesano” (Marotta-Pergola).

RIPOPOLAMENTO DEI NUCLEI STORICI, RIGENERAZIONE SOCIALE

- **Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l’ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali**, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

STRUTTURE SCOLASTICHE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

- Verificare lo stato di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza, per **rendere le scuole dei nostri ragazzi sicure e piacevoli**; **Ammodernare le strutture scolastiche e prevedere l’ampliamento del complesso scolastico Campus** in base alle richieste. Particolare attenzione sarà posta alle dirette pertinenze esterne delle strutture scolastiche che dovranno diventare veri e propri parchi didattici rivolti all’educazione alla sostenibilità.

STRUTTURE SPORTIVE, OCCASIONE DI RIGENERAZIONE

- **Valorizzare le strutture all’interno dei nuclei storici** che costituiscono un forte punto di aggregazione sociale e opportunità di rigenerazione sostenibile;

Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali (piscina) nel territorio, d’intesa con i Comuni limitrofi con l’ottenimento di finanziamenti europei.

LA NOSTRA CITTÀ È LA NOSTRA CASA

- Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di **housing sociale** (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

PARTECIPAZIONE E CONCORSI IDEE-PROGETTO

Utilizzare lo strumento dei **concorsi di idee** aperti ai progettisti per valutare **progetti per la riqualificazione di alcune aree** selezionate dalla comunità stessa.

FARE AMBIENTE

DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

- **Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta** (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

DIFESA DALL'INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

- **Monitorare le polveri sottili (PM10)** ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
- **Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.**

RIFIUTI: MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Sensibilizzare sul tema dei rifiuti** tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta;
- **Ridurre le tariffe per chi effettua una raccolta differenziata di qualità.**

ACQUA: MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ED UTILIZZO DELL'ACQUA POTABILE

- **Completare l'allacciamento al depuratore** di tutte le zone non ancora collegate;
- Individuare nuovi pozzi per **eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto** e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

“PIANO ANTENNE” E DIFESA DALL' INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- **Approvare un “Piano Antenne”**, che eviti la proliferazione “selvaggia” e tuteli i siti sensibili, garantendo la totale copertura.

BONIFICA DALL'AMIANTO E PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI

- **Bonificare dall'amianto** i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;
- **Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili:** installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

REGOLAMENTO E GESTIONE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

- Garantire un buon decoro urbano e condizioni igienico-sanitarie ottimali attraverso un **“Regolamento per le attività di volontariato”**, utilizzando anche il baratto amministrativo;
- Fornire collaborazione e sostegno economico ad associazioni e volontari per la **salvaguardia degli animali liberi** sul territorio e individuazione di un'area per la realizzazione di uno **“sgambatoio” per cani**.

FARE SALUTE

LA CITTÀ DELLA SALUTE: SERVIZI SOCIO-SANITARI PER IL COMUNE E LA BASSA VALCESANO REPORT EPIDEMIOLOGICO: UN NUOVO IMPEGNO DEL SINDACO

- **Publicare annualmente un report epidemiologico** sulle condizioni di salute dei cittadini, in collaborazione con Asur Area Vasta 1.

STRUTTURA “BARTOLINI”: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MANCANTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA CASA DELLA SALUTE DI TIPO B E RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ATTUALMENTE IN DISUSO

- **Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo** con copertura totale dei 16 posti letto;
- **Attivare un ambulatorio infermieristico** per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

INCREMENTO DEI POSTI LETTO DI RESIDENZA PROTETTA A MAROTTA E MONDOLFO

- **Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto** convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali “San Francesco” di Marotta e “Nella Carradorini” di Mondolfo.

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA

- **Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.**

FARE SOCIALE

UNA CITTÀ PER TUTTI

Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO PERSONE CON DISABILITÀ

- **Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;**
- **Potenziare le attrezzature** a disposizione del centro diurno **“La rosa blu”**;

- **Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità;**

INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O CON DISAGIO SOCIALE

- Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un **'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale**, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

- **Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari**, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.;
- **Sostenere le giovani coppie** che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico;
- **Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia** per le famiglie con più figli.

BUONO SPESA

- Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per **offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà**.

FARE GENERAZIONI

UNA CITTÀ CON I GIOVANI

- **Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini"** con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- **Istituire la "Consulta dei giovani"** con l'obiettivo di sostenere la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;
- **Affidare terreni di proprietà comunale** a titolo gratuito per periodi determinati, **a cooperative di giovani** che si impegnano in **attività agricole**.

UNA CITTÀ CON GLI ANZIANI

- **Favorire l'integrazione delle persone anziane**, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale;
- **Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive;**
- **Creare orti comunali;**
- **Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento** per l'acquisto della spesa;
- **Potenziare il trasporto pubblico** al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune.

FARE SPORT

LO SPORT COME VALORE DI VITA

- **Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi** polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;

- **Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo** e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- **Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta** sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- **Affidare la gestione del palazzetto dello sport di Marotta tramite Bando di gara** per la convenzione con le associazioni sportive del nostro Comune;
- **Organizzare grandi manifestazioni sportive** in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

FARE DIGITALE

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE: IL COMUNE È LA CASA DI TUTTI

La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

- **Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona**, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
 - Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.

LA BANDA ULTRA LARGA PER TUTTO IL TERRITORIO DI MAROTTA E MONDOLFO

- Diventare parte attiva, facilitatrice e d'indirizzo, con soggetti privati e pubblici preposti (Enel, Infratel e altri operatori telefonici privati) per **coprire l'intera utenza del territorio di Marotta e Mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 Mbps**, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FREE WIFI

- **Implementare una efficiente rete WiFi** per essere un Comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 Mbps per ogni utente connesso;
- **Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta**, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità.

IL PORTALE UNICO DEI SERVIZI

- **Realizzare un'Identità Digitale Unificata** per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). Sarà un **Portale Unico**, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.

FARE UNA CITTÀ INTELLIGENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- **Sviluppare infrastrutture ad alto contenuto tecnologico**: comunicazione e informazione, reti di distribuzione energetica (smart grid), reti di trasporto, urbanizzazione sostenibile, sicurezza urbana e ambientale;
- **Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare**, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città

attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza);

- **Attivare un servizio di messaggistica comunale** per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

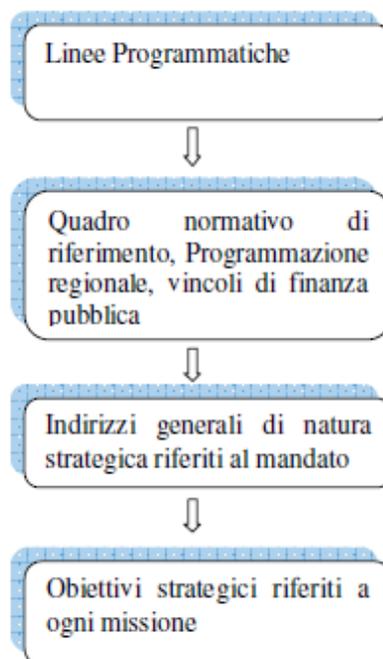
FARE SICUREZZA

MAGGIORE SICUREZZA PER I CITTADINI

- **Installare un sistema di videosorveglianza** su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- **Garantire una presenza costante della Polizia Municipale** sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- **Coordinare gli interventi degli organi dello Stato** responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;
- **Riqualificare i quartieri**, riducendo gli spazi degradati anche grazie all'ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione;
 - Garantire **risposte concrete e rapide** alle segnalazioni dei cittadini.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale dovrà rendicontare al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2020 - 2021 - 2022

ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle **condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2019 approvata il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, con questo documento il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

In tale contesto, la performance del nostro paese mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinarsi lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza

delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del presente documento.

Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo.

È inoltre necessario un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo. Pertanto, a livello europeo il Governo promuoverà una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il super-ammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge "Sblocca cantieri", punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto. Gli investimenti in costruzioni sono aumentati lo scorso anno del 2,6 per cento e il numero dei permessi di costruzione è notevolmente salito. Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero pertanto creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.

Per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa prevista dalla legislazione vigente (che, quindi, non costituisce una 'manovra' aggiuntiva), il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Gli obiettivi programmatici tracciati nel Programma sono in linea con il dettato del PSC pur puntando a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto a un'interpretazione letterale delle regole, come impongono le condizioni ancora difficili in cui versa la nostra economia e il recente indebolimento ciclico.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali

indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno. Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico qui presentato prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti in questo documento.

Il profilo delineato per l'indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l'individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell'attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.

La previsione di crescita del PIL nello scenario programmatico, pur influenzata dai vincoli di bilancio, è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione nell'anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi (rispetto a uno scenario tendenziale che sconta tassi di crescita reale dello 0,6 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022). Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro e alle grandi economie europee (Francia e Germania).

In generale è opportuno ribadire quanto già affermato in passato, ovvero che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudenziale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all'interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile.

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio. Il Governo ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con 'Quota 100' intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Lo sviluppo dell'economia richiede, accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo predisporrà delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Si sono inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il passaggio a standard ecologici più elevati rappresenta una vera opportunità di crescita per l'Italia, che deve essere perseguita attraverso l'incentivazione alle attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo.

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. In questo contesto sono stati attuati interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura. Inoltre, l'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture. Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione di Governo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca attraverso misure atte a finanziarne lo sviluppo, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale. In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO

I.1 TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana ha perso slancio durante lo scorso anno, registrando nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre. Nel complesso, gli indicatori economici sin qui disponibili e le stime di *nowcasting* con i modelli interni suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. In gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettere in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni. Le aspettative delle imprese restano improntate alla cautela, particolarmente nel caso del settore manifatturiero. A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale¹). Tale stima risente del trascinarsi negativo (-0,1 punti percentuali) dai dati trimestrali del 2018. Le prospettive risentono inoltre dell'attuale configurazione delle variabili esogene della previsione, tra cui una minore crescita attesa del commercio mondiale.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Alle dinamiche già evidenziate si aggiunge anche una limatura del deflatore del PIL, il cui incremento scende dall'1,1 all'1,0 per cento in presenza di deboli pressioni inflazionistiche.

Va segnalato che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

I.2 SCENARIO MACROECONOMICO E FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2022.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali. Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica. Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per il peggioramento della previsione, soprattutto per il 2019. Pesano anche in senso negativo, e solo fino al 2020, il tasso di cambio ponderato dell'euro e il prezzo del petrolio. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello *spread* sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,4 per cento nel 2022.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza fiscale. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2020 e 2021, ma persisterebbero in minor misura anche nel 2022 tramite la struttura di ritardi di ITEM.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 25 marzo 2019.

Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, le proiezioni di indebitamento netto per il 2019-2022 sono state riviste alla luce del nuovo quadro macro e dei nuovi dati di consuntivo pubblicati dall'Istat. Nel 2018 il saldo delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un deficit del 2,1 per cento del PIL, in discesa dal 2,4 per cento del 2017. Il saldo primario (ovvero escludendo i pagamenti per interessi) si è attestato all'1,6 per cento del PIL, in miglioramento dall'1,4 per cento del 2017. Malgrado la stima del deficit nominale del 2018 sia superiore a quanto indicato nella previsione ufficiale di dicembre (che era pari a -1,9 per cento del PIL), la variazione del saldo strutturale (ovvero corretto per fattori ciclici e misure temporanee) nel 2018 risulta pari a zero, dopo aver registrato un peggioramento di 0,4 punti percentuali nel 2017.

Il rapporto debito/PIL nel 2018 è salito al 132,2 per cento, dal 131,4 del 2017. Tale dinamica è dovuta alla bassa crescita del PIL nominale e, per oltre 0,3 punti, all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro a fine anno.

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è attualmente previsto al 2,4 per cento del PIL (2,0 per cento del PIL nell'aggiornamento del quadro presentato a dicembre). La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta, mentre il blocco di due miliardi di spesa pubblica introdotto dalla Legge di Bilancio riduce l'indebitamento netto di circa 0,1 punti. Si ricorda che la norma prevede che la spesa in questione possa essere autorizzata a metà anno solo all'esito del controllo di coerenza dell'andamento dei conti pubblici con l'obiettivo programmatico del 2,0 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Ciò per l'effetto combinato di un differenziale sfavorevole fra costo medio implicito di finanziamento del debito e crescita nominale e una discesa del surplus primario all'1,2 per cento del PIL, dall'1,6 per cento dell'anno scorso. Nel corso del triennio 2020-2022, lo scenario di finanza pubblica a legislazione vigente si caratterizza per una discesa del deficit della PA al 2,0 per cento del PIL nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021, per poi chiudere all'1,9 per cento nel 2022. In corrispondenza di questi saldi nominali, il deficit strutturale si ampliirebbe di 0,1 punti percentuali nel 2019, ma il rispetto dell'obiettivo in termini di saldo strutturale sarebbe comunque garantito considerando la clausola di flessibilità per eventi eccezionali concordata a fine anno con la Commissione Europea⁵. Esso migliorerebbe quindi di 0,4 punti nel 2020 e 0,2 punti nel 2021, per poi peggiorare di 0,1 punti nel 2022. Il principale motivo per cui i saldi in termini sia nominale che strutturale peggiorerebbero nel 2022 è che la pressione fiscale a legislazione vigente si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali mentre la spesa per interessi salirebbe in rapporto al PIL al 3,9 per cento nel 2022 dal 3,7 per cento del 2021 a causa del rialzo previsto dei rendimenti sui titoli di Stato in emissione.

Il rapporto debito/PIL nello scenario tendenziale si ridurrebbe dal 132,8 per cento del 2019 al 131,7 per cento nel 2020, per poi attestarsi al 129,6 per cento nel 2022. La regola del debito non sarebbe soddisfatta né in chiave prospettica, né a posteriori, il che evidenzia la difficoltà di conseguire riduzioni consistenti del rapporto debito/PIL in presenza di bassa crescita nominale, rendimenti reali relativamente elevati e un surplus primario che resterebbe lievemente al disotto del 2 per cento del PIL anche nell'anno finale della proiezione.

Ciò detto, le proiezioni del rapporto debito/PIL debbono comunque essere contestualizzate, giacché l'attuazione del quadro di finanza pubblica qui tracciato porterebbe probabilmente ad una discesa dei rendimenti sui titoli di Stato, che migliorerebbe sia le stime di deficit, sia quelle relative al rapporto debito/PIL.

I.3 SCENARIO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA E PREVISIONI MACROECONOMICHE UFFICIALI

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, contestualmente alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019. La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2 per cento in termini reali e all'1,2 per cento in termini nominali. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo. Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda l'osservanza delle regole di bilancio nazionali e del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), si segnala la deviazione registrata nel 2018, anno in cui, come si è sopra illustrato, il saldo strutturale è rimasto invariato, a fronte di un miglioramento di 0,3 punti percentuali che il precedente Governo aveva negoziato con la Commissione Europea⁷. Quanto al 2019, considerato che le previsioni del Governo stimano una crescita inferiore a quella potenziale e un output gap negativo per più di 1,5 punti percentuali (-1,7 per la precisione), il miglioramento del saldo strutturale richiesto dal PSC sarebbe pari a 0,25 punti percentuali. Sottraendo da tale valore la clausola di 0,18 punti riconosciuta per eventi eccezionali, si ottiene un miglioramento richiesto di 0,07 punti. Rispetto a questo *benchmark*, la previsione di variazione del saldo strutturale del 2019 non è in deviazione significativa. Infine, come descritto in dettaglio nel paragrafo III.2 di questo documento, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

La sostanziale *compliance* del programma di finanza pubblica qui tracciato con il braccio preventivo del PSC costituirà un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale. Le prospettive per l'industria rimangono deboli anche per l'anno in corso: l'indice PMI composito globale, esclusa l'area dell'euro, ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie in quei paesi il cui ciclo economico appare ormai maturo. Appare più resiliente il settore dei servizi che ha comunque registrato una moderazione rispetto allo scorso anno e si attesta negli ultimi mesi poco al di sopra della soglia di espansione.

Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

Negli ultimi due anni l'economia statunitense ha beneficiato degli effetti di un forte stimolo fiscale avviatosi, peraltro, in una fase avanzata del ciclo espansivo. Tuttavia, in chiusura dello scorso anno si sono manifestati i primi segnali di affievolimento, prefigurando il rischio che il 2019 sia per gli Stati Uniti un anno di raffreddamento economico con un pesante debito pubblico in eredità. Nel 2018 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi al ritmo sostenuto del 2,9 per cento, un tasso molto prossimo all'obiettivo governativo del 3 per cento, grazie al robusto contributo degli investimenti e all'incremento dei consumi, che hanno beneficiato di un mercato del lavoro in ottime condizioni con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici intorno al 4 per cento. Anche le pressioni inflazionistiche sono rimaste sostanzialmente contenute grazie alla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici che hanno portato l'inflazione al consumo ad attestarsi intorno all'1,7 per cento in chiusura d'anno. Tuttavia, il ritmo di crescita nella seconda metà del 2018 ha rallentato, offrendo minore slancio alle prospettive per l'anno in corso: nel 4T del 2018, il PIL è cresciuto su base annuale del 2,2 per cento, lievemente al di sotto delle attese e in decelerazione rispetto al risultato dei trimestri precedenti (rispettivamente 3,4 per cento nel 3T e 4,2 per cento nel 2T).

In quest'ottica la previsione del FMI indica una moderazione della crescita statunitense per l'anno in corso al 2,3 per cento, con un ulteriore rallentamento all'1,9 per cento nel 2020. Tali aspettative sono giustificate principalmente dall'affievolirsi dello stimolo indotto dalla politica fiscale degli ultimi due anni: il *Congressional Budget Office* (CBO) statunitense prevede un rallentamento del tasso di crescita dell'economia americana di 0,8pp per quest'anno e di ulteriori 0,6pp nell'anno successivo, indicando quali fattori di debolezza sia la diminuzione degli investimenti del settore privato, sia l'ampia riduzione della spesa federale, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno in corso, prevista a legislazione vigente. Inoltre, secondo le valutazioni dello stesso CBO, già dallo scorso anno l'economia americana sta crescendo al di sopra del suo livello potenziale, generando pressioni al rialzo su salari, prezzi e tassi di interesse.

D'altra parte, il potenziale di crescita dell'economia americana potrebbe beneficiare del rimpatrio dei capitali delle multinazionali statunitensi incentivato dalla riforma fiscale: nel corso del 2018 si è registrato un calo di oltre 360 miliardi di dollari degli utili reinvestiti dalle multinazionali americane rispetto all'anno precedente, che ha rappresentato la causa principale dell'ampia contrazione dei flussi di FDI verso le economie avanzate nel medesimo periodo (-40 per cento). Il guadagno effettivo in termini di ampliamento del potenziale di crescita dipenderà in ogni caso da come le multinazionali stesse decideranno di impiegare su territorio nazionale i capitali rimpatriati.

Le preoccupazioni innescate sui mercati finanziari da aspettative rialziste sui tassi di interesse in relazione alla sostenibilità dell'elevato debito pubblico federale sono state calmierate dalla decisione della FED di riconsiderare il sentiero di normalizzazione della politica monetaria: discostandosi dai due rialzi dei tassi di policy inizialmente previsti per l'anno in corso, il consenso all'interno del FOMC (il comitato che decide la politica monetaria) si è spostato verso il mantenimento dell'attuale livello del *Fed funds rate* al 2,25-2,5 per cento, annunciando che la normalizzazione del proprio bilancio terminerà il prossimo settembre, quando raggiungerà un valore di poco superiore ai 3.500 miliardi di dollari.

Sempre sul fronte delle economie avanzate, anche in Europa stanno emergendo, in misura anche più marcata, segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017. Già a partire dai primi mesi dello scorso anno si è assistito ad un progressivo deterioramento della performance delle principali economie dell'area, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero e trasferitosi nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti privati. Poiché la moderazione ha riguardato principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una dinamica più resiliente dei servizi, ne sono risultati maggiormente interessati paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale. Il clima di fiducia degli operatori economici europei e le relative scelte di investimento sono stati poi fortemente condizionati dall'incertezza che ha accompagnato gli sviluppi dell'uscita del Regno Unito dall'UE, ancora in corso di definizione.

Sul piano della politica monetaria, a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di *Quantitative Easing* (QE), sebbene l'Istituto abbia confermato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo, ovvero anche successivamente alla data del primo aumento dei tassi di policy. In presenza di segnali di indebolimento ciclico e di un tasso di inflazione persistentemente al di sotto dell'obiettivo del due per cento, soprattutto nella componente 'sottostante' (ovvero al netto degli alimentari freschi e dell'energia), la BCE ha risposto variando la *forward guidance* (ovvero le indicazioni che fornisce ai mercati circa la tempistica di un eventuale rialzo dei tassi) e annunciando nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine. Secondo le ultime dichiarazioni del Consiglio direttivo, un eventuale rialzo dei tassi di policy non avverrà prima della fine di quest'anno e comunque fintanto che si riterrà necessario garantire un ampio grado di accomodamento monetario. Inoltre, un supporto alla crescita sarà garantito anche attraverso nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), a partire da settembre 2019 e ogni tre mesi fino a marzo 2021, con scadenza a due anni, finalizzate a preservare condizioni favorevoli per il credito bancario.

Le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nei primi tre mesi del 2019 le indagini PMI segnalano, infatti, una contrazione del manifatturiero nei principali Paesi dell'area, che sembra destinata a protrarsi anche nel trimestre successivo e che non trova più compensazione adeguata nella tenuta del terziario: l'indicazione che desta maggiore preoccupazione risiede nell'impatto che la contrazione degli ordini inizia ad avere sui piani di investimento e sulle decisioni occupazionali delle imprese.

D'altra parte, tenuto conto che sulla performance degli ultimi mesi hanno inciso in misura rilevante fattori specifici e potenzialmente temporanei, quali lo shock sul comparto

automobilistico indotto dalla revisione delle norme antiinquinamento e le tensioni sociali in Francia, in assenza di nuovi fattori esogeni, le economie europee potrebbero mostrare nei prossimi mesi una maggiore resilienza. È questo il caso dell'economia tedesca, di recente fortemente penalizzata dalla dinamica del settore auto, ma ancorata alla robusta tenuta dei suoi fondamentali: dopo mesi in peggioramento, a marzo l'indagine IFO, rilevazione diretta presso le imprese, pur confermando la debolezza del manifatturiero, lascia intravedere spazi di recupero per i prossimi mesi, con aspettative degli operatori di nuovo in miglioramento. Nel complesso le attese sono quindi orientate su scenari di crescita ancora modesta nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi. In prospettiva, le stime di crescita tracciate dal FMI indicano una moderazione della crescita dell'area dell'euro nell'anno in corso (all'1,3 per cento) e una leggera ripresa per il 2020 (1,5 per cento).

Si protraggono, invece, anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche. In particolare la Cina cattura l'attenzione degli osservatori, le cui aspettative già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento del secondo motore economico mondiale. Nel corso del 2018, la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017 (risultato rivisto al ribasso dall'Istituto nazionale di statistica dall'iniziale 6,9 per cento). Si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990, sebbene lievemente superiore al target fissato ad inizio anno dal Governo (6,5 per cento). Su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che, sia pure in misura più contenuta di quanto inizialmente annunciato, si è tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione.

Inoltre, la domanda interna e, in particolare, gli investimenti, hanno risentito della politica fiscale restrittiva per la riduzione dell'indebitamento, del controllo più rigoroso sull'iter di approvazione dei progetti di investimento pubblico a livello locale e della stretta sulle c.d. "shadow banks", entità di intermediazione esterne al circuito finanziario ufficiale, molto esposte in termini di rischi di credito. L'insieme di queste misure ha depresso la domanda interna portando la Banca centrale ad intervenire ad inizio 2019 per riequilibrare il mercato e favorire l'erogazione di credito al settore privato attraverso un duplice canale. Da un lato, è stata disposta una forte iniezione di liquidità nel sistema bancario per la cifra record di 560 miliardi di yuan (83 miliardi di dollari); dall'altro, con il quinto intervento consecutivo in dodici mesi, è stata apportata una riduzione di 100 punti base dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche che dovrebbe aver liberato oltre cento miliardi di dollari per nuovi prestiti.

Anche la politica fiscale garantirà sostegno all'attività economica cinese: secondo quanto annunciato dal Premier Li Keqiang in apertura del Congresso nazionale del popolo, il taglio delle tasse e il sostegno all'occupazione, sotto pressione per la trasformazione dei processi produttivi, saranno due dei pilastri portanti delle strategie di politica economica per il prossimo futuro: l'obiettivo è la riduzione dell'imposizione fiscale a carico delle imprese affiancato al taglio dell'imposta sul valore aggiunto. Un ulteriore contributo arriverà dalle amministrazioni locali che potranno emettere nuovo debito per finanziare le infrastrutture. Nel complesso, le proiezioni dei principali previsori internazionali rimangono positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio-lungo periodo cui la Cina dovrebbe convergere anche grazie al graduale allineamento dei salari.

Anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 chiudendo in accelerazione di 0,8pp rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento della crescita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. L'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali: già dall'autunno dello scorso anno la flessione della domanda estera da parte della Cina sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'export nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale.

Secondo le più recenti indagini sul clima di fiducia delle imprese giapponesi, emerge una crescente preoccupazione degli operatori circa la riduzione degli ordini dalla Cina che sta portando ad un rallentamento complessivo degli investimenti produttivi, molti dei quali postposti o ridimensionati, soprattutto nel campo della robotica e dei macchinari industriali. In prospettiva, aumentano i timori che il rallentamento possa interessare anche i prossimi mesi, quando anche la politica fiscale potrebbe incidere negativamente sul ciclo economico essendo in programma un aumento delle imposte sui consumi che potrebbe portare ad una moderazione anche della domanda interna.

In questo contesto, sia il Governo che la Banca centrale hanno rivisto in peggioramento le proprie aspettative di crescita per l'anno in corso, pur senza esplicitare l'ipotesi di un rischio recessione. Sul fronte della politica monetaria questo si è tradotto nella conferma di una policy ancora accomodante, a tassi invariati e con l'impegno di ulteriori interventi qualora la dinamica economica dovesse richiederlo. Sul fronte della politica fiscale, già con il progetto di bilancio per l'anno in corso, il Governo si è impegnato ad adottare politiche espansive, rinviando al 2025 l'obiettivo di avanzo primario: per gli anni 2019-2020, infatti, l'impatto sul deficit – e conseguentemente anche quello macroeconomico – della stretta derivante dall'aumento dell'imposta sui consumi in programma ad ottobre sarà sostanzialmente neutralizzato dalla decisione di utilizzare metà delle maggiori entrate per nuovi programmi di spesa. Le aspettative per l'anno in corso restano quindi nel complesso favorevoli, indicando una nuova accelerazione del tasso di crescita intorno all'1 per cento, grazie al contributo della domanda interna che dovrebbe beneficiare sia di nuove agevolazioni fiscali, sia dell'incremento dei salari, già avviato nella seconda metà del 2018 per effetto dei più ristretti margini di capacità produttiva.

A livello globale, quindi, le strategie di politica fiscale si differenzieranno in base alle condizioni congiunturali specifiche dei singoli Paesi, ma in nessun caso si prospettano interventi restrittivi di portata tale da pregiudicare l'espansione economica. Anche negli Stati Uniti, dove la riforma tributaria introdotta lo scorso anno ha di fatto più che esaurito

lo spazio fiscale disponibile, si prevede² una politica di bilancio che potrà risultare moderatamente restrittiva solo nell'ultima parte dell'anno per effetto di una riduzione dei finanziamenti federali prevista a legislazione vigente. Verosimilmente, il Governo in carica punterà a conservare per l'inizio del prossimo anno i margini di manovra fiscale ancora disponibili in modo da poterli utilizzare con un timing utile a fornire un volano per la campagna elettorale delle prossime presidenziali 2020.

D'altro canto, anche la politica monetaria dovrebbe risultare nel complesso accomodante, tenuto conto della rimodulazione della strategia della FED e della conferma dell'attuale *stance* da parte di tutte le altre principali Banche centrali. Ciò alleggerisce anche le pressioni sui Paesi emergenti le cui economie, nel corso del 2018, hanno fortemente risentito dell'apprezzamento del dollaro innescato dai rialzi dei tassi di policy stabiliti dalla FED. L'atteggiamento accomodante delle Banche centrali sembra aver anche esercitato un effetto di forte stabilizzazione dei mercati, la cui volatilità resta tutto sommato contenuta nonostante i segnali negativi offerti dagli indicatori macroeconomici. La politica monetaria accomodante è resa possibile anche da tassi di inflazione che in apertura d'anno risultano bassi in pressoché tutte le economie avanzate per effetto di una sensibile riduzione del costo dei beni energetici, materializzatasi già negli ultimi mesi dello scorso anno, nonché come riflesso del rallentamento economico complessivo. In quasi tutti i Paesi, infatti, l'inflazione al consumo si attesta su livelli ben lontani dai target delle principali Banche centrali. Fanno eccezione soltanto gli Stati Uniti ed il Regno Unito, dove la crescita dei prezzi al consumo si sta attestando in media su livelli superiori al 2 per cento. D'altra parte, in tutte le economie avanzate la crescita dei salari si mantiene modesta, nonostante in molti di essi, in primis gli Stati Uniti, il mercato del lavoro abbia raggiunto risultati positivi ai massimi storici. Anche nei Paesi emergenti, l'inflazione, dopo un picco raggiunto non più tardi dello scorso ottobre, è crollata ai livelli minimi degli ultimi dieci anni come conseguenza del rallentamento economico globale. Ciò ha innescato aspettative di ribassi dei tassi di policy da parte delle Banche centrali, in primis in Paesi quali Russia e Messico, dopo i rialzi che sono stati introdotti nell'autunno dello scorso anno in concomitanza del picco di inflazione e di alcuni deprezzamenti localizzati.

Per quanto riguarda il mercato dei prodotti energetici e delle *commodities*, nel corso del 2018, dopo un'iniziale risalita dei prezzi dei combustibili, si è riscontrata una sensibile decelerazione, più accentuata sul finire dell'anno, per effetto di molteplici fattori. Da un lato, infatti, hanno esercitato pressioni al ribasso fattori di offerta quali lo scudo temporaneo concesso dagli Stati Uniti per otto grandi importatori di greggio rispetto alle sanzioni imposte all'Iran e la produzione record statunitense di shale oil; dall'altro, il rallentamento congiunturale ha prodotto una moderazione della domanda mondiale. A partire dall'inizio dell'anno, tuttavia, si sta manifestando nuovamente una tendenza al rialzo per effetto principalmente di restrizioni all'offerta derivanti dalla crisi in Venezuela e dal perdurare delle tensioni con l'Iran, rispetto al quale lo scudo temporaneo dalle sanzioni scadrà il prossimo 4 maggio. Le tensioni che avevano interessato i mercati finanziari nel 2018, in particolare fino all'autunno dello scorso anno, sono sensibilmente rientrate dopo i recenti annunci di politica monetaria da parte delle Banche centrali dei principali Paesi avanzati che, come detto, si sono posizionate su un percorso molto più graduale di normalizzazione monetaria. Ciò ha offerto ossigeno anche ai Paesi emergenti i cui rendimenti sui titoli di debito sovrano e i relativi spread con i Paesi avanzati stanno gradualmente rientrando dopo i picchi registrati negli ultimi mesi del 2018. A seguito della flessione, le curve dei tassi si sono appiattite; in particolare quella degli Stati Uniti mostra ora una inclinazione leggermente negativa, andamento che normalmente denota prospettive di recessione. Tenuto conto della sostanziale stabilità degli indicatori di volatilità finanziaria sembra che al momento i mercati siano più focalizzati sulla *stance* accomodante della politica monetaria piuttosto che sul rischio di un rallentamento molto più accentuato o di recessione.

Rischi per la previsione

Negli ultimi mesi si è assistito ad un progressivo deterioramento delle aspettative degli osservatori internazionali, con uno sbilanciamento sempre più marcato al ribasso degli scenari di rischio. D'altra parte, dai più recenti segnali dal mondo economico sembra ravvisarsi un quadro meno fosco di quello che si prospettava negli ultimi mesi dello scorso anno. Di fatto, si osserva una situazione di incertezza tale da rendere più bilanciati gli scenari di rischio futuri.

L'incertezza sull'evoluzione del commercio internazionale continua a pesare sulle scelte di investimento e di produzione delle imprese. Se da un lato il 2019 si è aperto con segnali di distensione tra Stati Uniti e Cina, si teme che nel prossimo futuro possa materializzarsi un peggioramento dei rapporti commerciali tra l'America e l'Europa.

Le aspettative circa una dinamica più debole della domanda globale sono influenzate anche dalle preoccupazioni per un rallentamento a ritmi più rapidi del previsto delle principali economie mondiali, Stati Uniti, Cina e Europa. Tuttavia, gli ultimi dati macroeconomici per la Cina mostrano una tenuta della domanda interna e, per quanto riguarda l'export, una riorganizzazione dei flussi commerciali in area asiatica, che potrebbero determinare una maggiore stabilizzazione. La dinamica del PIL cinese dovrebbe inoltre beneficiare di politiche monetarie e fiscali nettamente favorevoli.

Rispetto al rallentamento dell'area euro, le prospettive sono di una moderazione della crescita ma i rischi di una vera e propria recessione appaiono relativamente contenuti: qualora si assistesse ad un recupero del commercio internazionale grazie ai progressi nelle trattative internazionali, la ripresa della domanda estera potrebbe supportare nuovamente le economie europee finora maggiormente penalizzate. D'altra parte, gli strumenti di politica monetaria ancora nell'effettiva disponibilità della BCE sono oggi molto più limitati di quelli che risultavano disponibili al momento della crisi dei debiti sovrani. Sul piano dei mercati finanziari, le fibrillazioni registrate in chiusura del 2018 sono rientrate dopo gli annunci della BCE e, soprattutto, della FED. Tuttavia, se il rallentamento economico in atto dovesse risultare peggiore di quanto attualmente atteso o eventi imprevedibili portassero ad un repentino cambio delle aspettative, ciò potrebbe innescare brusche e pericolose correzioni sui mercati finanziari.

II.2 ECONOMIA ITALIANA

Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2018 (0,2 per cento t/t), ha rallentato ulteriormente nel secondo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi riportare una crescita lievemente negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento t/t nel terzo e nel quarto trimestre). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è più che dimezzata (0,6 per cento da 1,5 per cento) nonostante la dinamica sostenuta del reddito disponibile reale, sospinta dai rinnovi contrattuali del comparto pubblico e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è infatti aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel 2T18 (8,5 per cento da 7,8 del 1T18) per poi scendere gradualmente e collocarsi al 7,6 per cento nel 4T18. In media la propensione al risparmio si attesta all'8,0 per cento, un valore inferiore alla media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento). Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza, che nel 4T18 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al 3T18; evidenze empiriche indicano infatti che variazioni della ricchezza finanziaria hanno un impatto sui consumi delle famiglie³.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2018 risultava stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,8 per cento).⁴ La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse.

Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo dei beni ha eguagliato quella dei servizi (0,7 per cento). All'interno della categoria dei beni rallentano quelli durevoli mentre crescono più dello scorso anno i semidurevoli. I beni non durevoli si riducono rispetto allo scorso anno per effetto delle maggiori pressioni inflazionistiche.

È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella prima parte dell'anno. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si è fortemente ridimensionato il contributo della componente dei mezzi di trasporto in seguito alla contrazione del mercato dell'auto, che aveva trainato la ripresa negli anni precedenti. L'industria dell'auto e della componentistica italiana, che coinvolge più di 250.000 addetti (tra diretti e indiretti) e quasi 6000 imprese⁵, nel 2018 ha infatti registrato un calo della produzione rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento), così come a un calo del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -2,1 per cento e -2,4 per cento).

Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2017. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad un'accelerazione rispetto al 2017; gli investimenti in costruzioni sono stati trainati dalle abitazioni, mentre è risultato modesto l'incremento di quelli di natura infrastrutturale. Gli investimenti in abitazioni sono stati a loro volta sospinti dall'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arrivano oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni.⁶

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni sono tornati in territorio negativo. Le rilevazioni più recenti⁷ confermano che le quotazioni nel quarto trimestre del 2018 hanno continuato a ridursi (-0,2 per cento) e risultano più basse dello 0,6 per cento in confronto al corrispondente periodo del 2017. Nel complesso, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1,0 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,0 per cento.⁸ Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018.

Il settore delle costruzioni - in particolare quello immobiliare - resta un driver importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. Inoltre, l'andamento delle quotazioni immobiliari ha un effetto diretto sulla ricchezza delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie⁹; un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi.

La domanda estera è risultata invece indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Dopo il brusco calo nel 1T18, legato probabilmente all'incertezza derivante dall'annuncio dei dazi, le esportazioni sono tornate in territorio positivo ma senza raggiungere i picchi dell'anno precedente. Le importazioni hanno anch'esse rallentato in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale.

Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi decisamente inferiori (2,1 per cento dal 3,6 per cento del 2017). I dati di produzione industriale per il 2018 indicano un marcato rallentamento dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) allo 0,8 per cento dal 3,6 per cento dell'anno precedente. Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni strumentali e quelli di consumo non durevoli hanno registrato performance ancora positive seppur in decelerazione mentre la produzione di beni intermedi e di consumo durevoli si è ridotta. In particolare il settore dell'auto e componentistica ha registrato un forte calo della produzione rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia è ancora debole (1,7 per cento). Torna in territorio positivo il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL).

Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso dell'anno, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto nel 2018 più che dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento rispetto all'1,4 per cento). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e in quello delle attività immobiliari la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,9 per cento e 1,6 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione torna in territorio negativo (-1,3 per cento e -2,7 per

cento rispettivamente); le attività professionali sono solo lievemente positive (0,4 per cento). Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2018 è proseguito, seppur gradualmente, il calo della quota di profitto (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) che raggiunge il valore di 41,6 (da 42,7 del 2017 e 43,3 del 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al terzo trimestre 2018 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 per cento di fine giugno 2018).

Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno.

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento).

Dopo la moderazione degli anni scorsi sono tornati a crescere i redditi pro-capite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro.

L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico per il 2019 rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, in parallelo alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'indebitamento netto della PA nel 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

Risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa

Le regole europee prevedono che ciascuno Stato membro dell'Unione economica e monetaria consegua un obiettivo di saldo strutturale di medio termine (OMT) tale da garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche ed il rispetto dei parametri di debito e deficit concordati a livello europeo anche durante le fluttuazioni cicliche dell'economia. La Legge 243/2012, che reca disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio dell'art. 81 della Costituzione⁸, ha identificato l'equilibrio dei bilanci con l'OMT⁹. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali previsto per l'anno in corso non corrisponda all'OMT, la legislazione italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il governo debba fissare un percorso di graduale avvicinamento teso a raggiungerlo.

Ciascuno Stato membro ha uno specifico obiettivo di saldo strutturale di medio termine calcolato ogni tre anni sulla base di una metodologia condivisa a livello europeo. Il valore risultante dalla revisione dell'OMT è considerato un livello minimo, pertanto gli Stati membri possono scegliere di perseguire degli obiettivi più ambiziosi. L'Italia fino ad oggi aveva scelto un obiettivo coincidente con il pareggio di bilancio in termini strutturali, sebbene, secondo i calcoli della metodologia ufficiale, l'OMT per il periodo 2017-2019 corrispondesse a un saldo strutturale pari a -0,5 per cento del PIL. A gennaio 2019 la Commissione Europea ha rivisto le stime dell'OMT di riferimento per il periodo 2020-2022. Per l'Italia il nuovo valore di riferimento è un avanzo strutturale pari a 0,5 per cento del PIL. La revisione è stata influenzata in modo determinante dal peggioramento delle previsioni di crescita economica nel lungo periodo e di quelle demografiche (con un aggravamento delle spese legate all'invecchiamento della popolazione, c.d. *cost of ageing*). Come conseguenza del ricalcolo, il presente Programma di Stabilità adotta il nuovo valore di 0,5 per cento di PIL come OMT di riferimento a partire dall'anno fiscale 2020; per il 2019 il valore di riferimento su cui è valutato il percorso di avvicinamento corrisponde all'OMT 2017-2019 (pareggio di bilancio).

Nell'ambito del braccio preventivo del Patto di Stabilità, durante il semestre europeo, la Commissione Europea valuta l'andamento del bilancio strutturale e la programmazione dei saldi pubblici per gli anni successivi e ne verifica la coerenza con il percorso di avvicinamento all'OMT nel medio periodo. La velocità di convergenza dipende dal livello iniziale del debito e dalle condizioni cicliche dell'economia, valutate sulla base della crescita reale e della distanza tra il PIL reale e quello potenziale specifico per ogni Paese. In caso di condizioni cicliche sfavorevoli, quanto più è ampio il divario – di segno negativo – tra prodotto effettivo e potenziale, tanto minore sarà lo sforzo di aggiustamento fiscale richiesto. Inoltre, a parità degli altri fattori, lo sforzo aumenta per i paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento.

Oltre alla coerenza con l'OMT, l'altro criterio utilizzato per la valutazione della programmazione di bilancio da parte della Commissione Europea è quello della regola della spesa. Tale criterio prescrive che il tasso di crescita dell'aggregato "rilevante" di spesa pubblica debba restare al di sotto di una certa soglia funzione del tasso di crescita medio del PIL potenziale. Si noti che eventuali divergenze rispetto al sentiero di avvicinamento all'OMT ed alla regola della spesa sono ritenute significative solo se maggiori di una soglia di tolleranza stabilita dal quadro fiscale europeo. Per maggiori dettagli si veda il Focus "La valutazione delle deviazioni significative rispetto al raggiungimento dell'OMT e della regola di spesa".

A partire dal 2015 il miglioramento richiesto in termini di saldo strutturale è stato mitigato dai margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione Europea all'Italia per finanziare riforme strutturali, investimenti infrastrutturali e per far fronte ad eventi eccezionali che hanno comportato spese impreviste (quali disastri naturali e l'afflusso di migranti). Se il Consiglio, sulla base della valutazione della Commissione, ritiene che gli obiettivi di finanza pubblica debbano essere rafforzati, può invitare lo Stato Membro a modificare la programmazione attraverso una Raccomandazione della Commissione, come prescritto dagli Art. 5.2 e 9.2 del Regolamento Europeo n.1466/97.

A seguito della presentazione del Documento Programmatico di Bilancio 2019, la Commissione ha riscontrato una deviazione non significativa sia per il 2016 che per il 2017 dal percorso di avvicinamento all'OMT20.

La prossima valutazione sul rispetto del percorso di avvicinamento all'OMT e della regola della spesa sarà effettuata dalla Commissione sulla base del presente Programma di Stabilità, che l'Italia, come gli altri Paesi Membri, invierà al Consiglio dell'Unione Europea e alla Commissione entro il 30 Aprile. In particolare, la Commissione valuterà il rispetto dell'OMT o la coerenza del percorso di aggiustamento verso tale obiettivo: i) *ex post* per il 2018; ii) sulla base dei dati disponibili per l'anno corrente, il 2019; e iii) *ex ante*, per i successivi tre anni (2020 - 2022). Per il 2018, la Commissione ha confermato quanto già dichiarato a luglio 2017²¹ ossia di voler applicare nel caso dell'Italia un 'margine di discrezionalità' all'aggiustamento fiscale necessario per conseguire l'OMT al fine di coniugare le esigenze di sostenibilità delle finanze pubbliche e di stabilizzazione dell'economia. In concreto, un aggiustamento fiscale pari allo 0,3 per cento del PIL sarà ritenuto adeguato per l'Italia in considerazione del fatto che uno sforzo fiscale maggiore avrebbe avuto severe implicazioni sulla ripresa economica.

In base ai dati diffusi dall'ISTAT il 9 aprile 2019²³, nel 2018 l'indebitamento netto della PA è stato pari al 2,1 per cento del PIL, superiore alla stima dell'1,9 per cento del PIL dichiarata nell'Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica pubblicato a dicembre 2018. La variazione del saldo strutturale risulta invece essere pari a 0. La variazione si discosta dall'obiettivo programmato, in primo luogo per la componente nominale, per il verificarsi di spese in conto capitale superiori alle attese.

In termini strutturali ha giocato a sfavore anche una riduzione della correzione del saldo nominale per gli effetti del ciclo economico. La inattesa e drastica revisione verso il basso della previsione di crescita reale per gli anni successivi al 2018, ha portato ad una rettifica del profilo del PIL potenziale e dell'output gap. Ciò ha avuto un impatto consistente e non prevedibile sulla componente ciclica del saldo di bilancio per il 2018. Se la valutazione sul divario tra il PIL reale e quello potenziale per il 2018 fosse rimasta pari a -1,7 punti percentuali, come previsto nell'aggiornamento del Quadro Macroeconomico e di Finanza Pubblica presentato lo scorso dicembre, il saldo di bilancio strutturale sarebbe risultato pari a -1,3 per cento di PIL in luogo del -1,4 ottenuto con le nuove stime. Lo sforzo fiscale per il 2018 sarebbe stato quindi misurabile in 0,1 punti di PIL.

Infine, ad ulteriore deterioramento del saldo strutturale per il 2018 è intervenuta una variazione delle misure temporanee (c.d. misure *una tantum*) che devono essere scorporate dal saldo di bilancio perché non strutturali. Rispetto al DBP 2019, tali misure hanno registrato un aumento delle entrate ed una riduzione delle spese di natura *one off*.

Con riferimento al 2019, a seguito dell'interlocuzione con la Commissione e dell'accordo a cui si è pervenuti (si veda il Focus "Il dialogo con la Commissione Europea sul Documento Programmatico di Bilancio 2019") il Governo italiano si è impegnato a conseguire una variazione nulla del saldo strutturale di bilancio. L'obiettivo concordato tiene conto della programmazione di un piano straordinario di interventi tesi a contrastare il dissesto idrogeologico e a mettere in sicurezza le infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti e gallerie. Tali spese gravano sul bilancio del 2019 per circa lo 0,2 per cento del PIL. In ragione della loro natura eccezionale ed improcrastinabile, il Governo ha chiesto alla Commissione di riconoscere la flessibilità di bilancio per un pari ammontare, e si è riservato la possibilità di richiedere tale flessibilità anche per le spese eccezionali che affronterà successivamente al 2019/24. La Commissione ha preso atto della richiesta dimostrandosi aperta ad accoglierla. Per il 2019 è stata concordata *ex ante* una flessibilità pari allo 0,18 per cento del PIL; nei prossimi mesi continuerà il confronto con la Commissione per gli anni successivi.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze stima che l'indebitamento netto per il 2019 si attesterà a 2,4 per cento del PIL. Una prima lettura della variazione del saldo strutturale vedrebbe un peggioramento del 0,1 per cento, dato migliore rispetto alle previsioni formulate dal governo in dicembre. Tale variazione è inferiore all'ammontare di spesa necessaria a realizzare gli interventi che hanno motivato la richiesta di flessibilità; l'impegno preso con la Commissione europea risulta dunque mantenuto. In aggiunta a ciò, l'aggiustamento strutturale richiesto da matrice sarebbe pari a 0,25 punti percentuali dovuto al fatto che le previsioni del Governo stimano una crescita reale inferiore a quella potenziale ed un output gap inferiore a -1,5 per cento. Tenendo conto della flessibilità concordata, l'aggiustamento richiesto sarebbe così ridotto a 0,07 (si veda la tavola III.4). Rispetto a tale *benchmark*, la deviazione strutturale per il 2019 risulterebbe non significativa.

Per gli anni successivi, a fronte di un ridimensionamento delle aspettative di crescita rispetto alle previsioni di dicembre, il saldo di bilancio nominale continua a riportare crescenti avanzi primari. A partire dal 2020 e per tutti gli anni successivi, in ragione della programmazione di bilancio illustrata all'inizio del paragrafo, il saldo strutturale è previsto migliorare; come evidenziato dalla tabella III.5. L'aggiustamento fiscale per il 2020 ammonta allo 0,2 per cento del PIL. Per gli anni 2021-2022 l'aggiustamento previsto è pari a 0,3 per ciascun anno. Su tutto l'arco temporale del DEF l'Italia, pur non seguendo l'interpretazione più stringente dei criteri di convergenza verso l'OMT, non risulterà in deviazione eccessiva. Le attuali condizioni cicliche per conseguire una completa *compliance* con le regole richiederebbero interventi troppo restrittivi e controproducenti per l'economia; tuttavia verrà portato avanti un processo di miglioramento del saldo di bilancio sia in termini nominali che strutturali.

Ai fini del rispetto dei vincoli del c.d. braccio preventivo, è ritenuta condizione sufficiente risultare in deviazione non significativa rispetto al criterio di convergenza verso l'OMT. Nelle tavole sotto riportate, si ritiene comunque opportuno presentare la situazione della finanza pubblica programmatica per quanto riguarda la regola della spesa. In merito alla regola della spesa, per il 2019 la Commissione ha indicato un tasso di crescita nominale dell'aggregato della spesa non superiore al 0,1 per cento. La revisione delle stime di crescita e dell'output gap e la richiesta della flessibilità per le spese legate al dissesto idrogeologico e agli interventi sulla rete viaria hanno portato a rimodulare il percorso di aggiustamento richiesto della spesa pubblica, consentendo un incremento fino a 1,3 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. Dalle stime attuali, la spesa pubblica conseguirà nel 2019 un incremento dell'1,7 per cento, realizzando una deviazione non significativa su base annuale. La deviazione è significativa rispetto alla media 2018-2019, ma la distanza dal percorso suggerito, al netto dei margini di tolleranza, non è ampia. Per il 2020 risulta una piena *compliance* sul criterio annuale, mentre si riscontra una deviazione non significativa su quello biennale.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

(Fonte regionale l'economia delle Marche Banca d'Italia EUROSISTEMA del 18 giugno 2019)

L'economia regionale è cresciuta in misura moderata anche nel 2018. Nell'ultimo quinquennio la ripresa dell'economia marchigiana ha mostrato un ritmo più lento di quello italiano e il recupero del prodotto perso negli anni di crisi è ancora lontano: il PIL marchigiano si colloca circa 11 punti percentuali sotto il livello del 2007, contro i circa 4 nel Paese. Nel 2018 un sostegno alla domanda interna è derivato dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, che ha favorito i redditi e i consumi delle famiglie, e dalla fase iniziale della ricostruzione post-sisma, che ha sospinto l'attività del settore edile. Le esportazioni continuano a ristagnare. Le condizioni cicliche sono peggiorate nella parte finale del 2018 e la debolezza del quadro congiunturale si è protratta nei primi mesi del 2019, accompagnata da aspettative incerte delle imprese, che hanno concorso al ridimensionamento degli investimenti programmati per l'anno in corso.

LE IMPRESE

La produzione industriale è moderatamente cresciuta nella media del 2018, registrando però un'interruzione della fase espansiva nella seconda parte dell'anno; tra i comparti di specializzazione regionale è proseguito lo sviluppo della meccanica, mentre l'attività dell'industria calzaturiera si è ancora ridotta. Nell'edilizia – settore dove la produzione è maggiormente lontana dai livelli antecedenti la crisi – l'attività mostra segnali di rafforzamento, cui si accompagna un recupero degli scambi sul mercato immobiliare. Il settore dei servizi ha nel complesso riportato una leggera crescita; al suo interno, le attività commerciali hanno beneficiato anche del recupero della spesa dei turisti stranieri. L'andamento sfavorevole delle esportazioni, in controtendenza con il Paese, è dipeso dal calo delle vendite sui mercati extra UE. L'accumulazione di capitale si è rafforzata, sebbene permanga su livelli inferiori a quelli pre-crisi; i programmi per l'anno in corso prefigurano una revisione al ribasso della spesa.

Nel 2018 la redditività delle imprese ha proseguito a migliorare e le disponibilità liquide, pure se in calo nella parte finale dell'anno, restano su livelli storicamente elevati. Le condizioni finanziarie delle imprese si sono di molto irrobustite nell'ultimo decennio, sia per effetto dell'uscita dal mercato delle aziende meno solide, sia per il riequilibrio degli indici economico-finanziari intrapreso da quelle attive. Nel 2018 i prestiti alle imprese regionali sono nel complesso diminuiti, con divari però significativi tra categorie di clientela: in particolare, il credito è aumentato per le aziende con rating migliori.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2018 l'occupazione è cresciuta, grazie all'incremento del numero di lavoratori alle dipendenze, tra i quali sono tornati ad aumentare quelli a tempo indeterminato; per contro, è proseguita la flessione della componente autonoma. Il tasso di occupazione e quello di disoccupazione sono entrambi migliorati. Il tasso di disoccupazione è calato anche per i giovani, in particolare nella fascia di età interessata da incentivi contributivi per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Nell'ultimo decennio la composizione dell'occupazione per qualifiche professionali in regione è cambiata meno che nel Paese; essa continua a caratterizzarsi per una maggiore incidenza delle professioni a qualifica intermedia anche come riflesso della loro concentrazione nell'industria, settore che in regione assume un peso rilevante.

LE FAMIGLIE

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha influito positivamente sui redditi delle famiglie, sulla loro percezione circa la propria situazione economica e sul loro potere d'acquisto. Il reddito disponibile delle famiglie è tornato a crescere dopo la stagnazione dell'anno precedente. Il suo livello pro capite si mantiene lievemente al di sopra della media italiana. Come negli ultimi anni, la dinamica del reddito è stata sostenuta soprattutto dai redditi da lavoro, che in regione sono distribuiti in modo meno diseguale che in Italia, e in particolare da quelli da lavoro dipendente. I consumi delle famiglie nelle Marche, pur continuando a crescere, hanno tuttavia mostrato un rallentamento, su cui ha influito anche l'indebolimento della spesa per beni durevoli. Il credito alle famiglie, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di case, sia in quella destinata a finanziare i consumi, ha continuato a espandersi, ma a un ritmo in progressiva decelerazione nel corso dell'anno.

IL MERCATO DEL CREDITO

Il processo di aggregazione all'interno del settore bancario è proseguito: dopo le operazioni di fusione che nel 2017 avevano interessato i due principali intermediari con sede in regione, nel 2018 si sono realizzate fusioni tra operatori di minore dimensione; nei primi mesi del 2019, inoltre, si è completata la riforma del settore delle banche di credito cooperativo (BCC), con la costituzione dei due gruppi cooperativi su scala nazionale in cui sono confluite le BCC marchigiane. Il numero di sportelli bancari ha continuato a ridimensionarsi, ma con un'intensità minore del biennio precedente. I prestiti bancari a clientela regionale sono lievemente calati: la riduzione dei finanziamenti alle imprese ha più che bilanciato l'incremento nel comparto delle famiglie. La qualità del credito è ancora migliorata: i flussi di nuovi crediti deteriorati si stanno ridimensionando e le loro consistenze iscritte nei bilanci delle banche diminuiscono anche per effetto di rilevanti operazioni di cessione.

LA FINANZA PUBBLICA

Nel 2018 la spesa primaria degli enti territoriali marchigiani è cresciuta, nella componente corrente e soprattutto in quella in conto capitale, che ha beneficiato dell'avanzamento nell'attuazione dei programmi comunitari gestiti a livello regionale. In parallelo con le spese, sono aumentate le entrate degli enti territoriali, che in termini pro capite si attestano su un livello in linea con la media delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO). I Comuni marchigiani hanno conseguito in media avanzi meno ampi e disavanzi meno gravosi di quelli osservati nelle RSO; la quota di enti in avanzo è analoga a quella osservata nelle RSO. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali delle Marche, il cui ammontare pro capite si conferma inferiore alla media nazionale.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

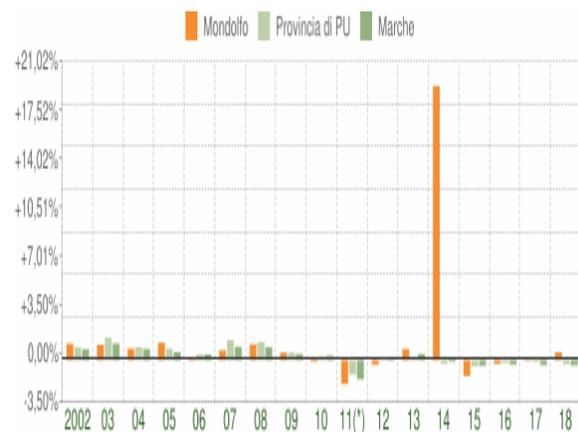
2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2018 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.360
	di cui:	maschi	n.	7.141
		femmine	n.	7.219
	nuclei familiari		n.	5.936
	comunità/convivenze		n.	6
Popolazione al 1 gennaio 2018			n.	14.360
Nati nell'anno	n.	113		
Deceduti nell'anno	n.	147		
		saldo naturale	n.	-34
Immigrati nell'anno	n.	572		
Emigrati nell'anno	n.	538		
		saldo migratorio	n.	34
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	837
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	1.070
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.933
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.234
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.286

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,77 %
	2015	0,88 %
	2016	0,76 %
	2017	0,64 %
	2018	0,78 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,83 %
	2015	1,32 %
	2016	1,03 %
	2017	1,08 %
	2018	1,02 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	18,00 %
	Alfabeti	10,00 %
	Analfabeti	5,00 %

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

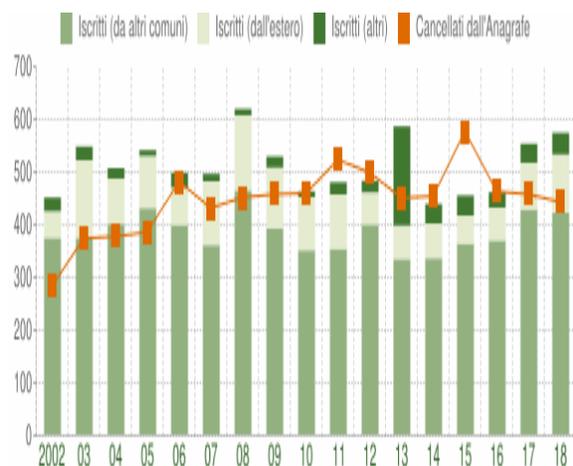
COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA este ro	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PE R este ro	per altri motivi (*)		
2002	373	50	26	278	3	2	+47	+166
2003	373	147	26	354	10	10	+137	+172
2004	399	86	20	342	14	22	+72	+127
2005	429	99	11	350	11	25	+88	+153
2006	397	71	28	440	11	31	+60	+14
2007	359	121	14	397	10	25	+111	+62

2008	463	142	12	406	18	28	+124	+165
2009	391	115	21	374	36	48	+79	+69
2010	349	101	11	390	17	53	+84	+1
2011 (¹)	284	78	19	349	22	55	+56	-45
2011 (²)	68	25	4	74	11	12	+14	0
2011 (³)	352	103	23	423	33	67	+70	-45
2012	398	61	22	396	18	85	+43	-18
2013	333	63	188	353	20	78	+43	+133
2014	334	66	37	362	35	57	+31	-17
2015	362	53	38	376	31	170	+22	-124
2016	368	62	29	384	12	67	+50	-4
2017	427	88	36	340	27	91	+61	+93
2018	420	111	41	342	30	71	+81	+129

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

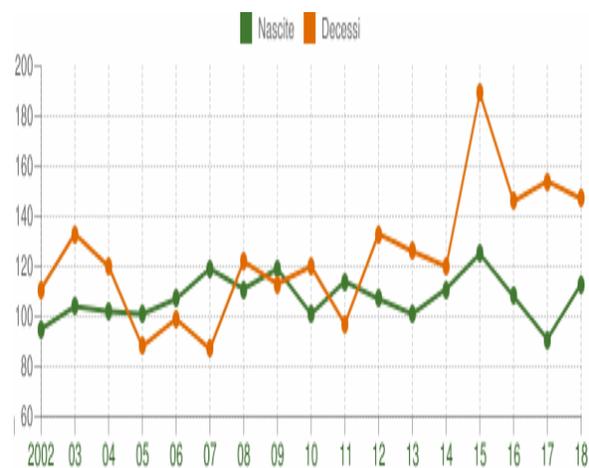
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variatz.	Decessi	Variatz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	95	-	111	-	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	104	+9	133	+22	-29
2004	1 gennaio-31 dicembre	102	-2	120	-13	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	-1	88	-32	+13

2006	1 gennaio-31 dicembre	107	+6	99	+11	+8
2007	1 gennaio-31 dicembre	119	+12	87	-12	+32
2008	1 gennaio-31 dicembre	111	-8	122	+35	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	119	+8	113	-9	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	101	-18	120	+7	-19
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	82	-19	67	-53	+15
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	32	-50	30	-37	+2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	114	+13	97	-23	+17
2012	1 gennaio-31 dicembre	107	-7	133	+36	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	101	-6	126	-7	-25
2014	1 gennaio-31 dicembre	111	+10	120	-6	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	125	+14	189	+69	-64
2016	1 gennaio-31 dicembre	108	-17	146	-43	-38
2017	1 gennaio-31 dicembre	91	-17	154	+8	-63
2018	1 gennaio-31 dicembre	113	+22	147	-7	-34

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

DATI ISTAT SULLA POPOLAZIONE			
INDICATORI	1991	2001	2011
Popolazione residente	10.374	11.090	11.735
Indice di vecchiaia (Incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni)	96,3	142,8	162,4
Incidenza di residenti stranieri (Incidenza % di residenti stranieri per 1000 residenti italiani)	5,3	26,4	97,1
Incidenza di coppie giovani con figli (Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari (con e senza membri isolati)	17,2	10,6	7,6
Incidenza di anziani soli (Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono da soli sulla popolazione della stessa età)	15,8	18,7	22,0
Potenzialità d'uso degli edifici (Incidenza % degli edifici non utilizzati sul totale degli edifici)	...	3,5	3,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate (Rapporto tra la superficie delle abitazioni occupate sui relativi occupanti)	33,5	35,7	39,7

Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea (Incidenza % di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età)	22,8	39,5	52,9
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media (Incidenza % dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media)	70,5	106,2	145,0
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni (Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età)	96,3	98,4	98,9
Tasso di occupazione (Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre)	47,0	48,2	48,3
Indice di ricambio occupazionale	95,9	123,5	242,6
Indice di disoccupazione (Incidenza % dei residenti in cerca di occupazione sulla popolazione attiva (occupati ed in cerca di lavoro))	11,3	5,9	9,7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione (Incidenza % degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di	17,9	30,2	25,7

elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati)			
Mobilità fuori comune per studio o lavoro Incidenza (% dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.)	29,0	32,6	33,8
Mobilità privata (uso mezzo privato) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri)	56,0	65,7	70,8
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri)	14,8	10,8	9,6
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (Incidenza % di famiglie giovani ed adulte (con coniuge o convivente con meno di 64 anni) con figli, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro sul totale delle famiglie)	0,8	0,2	1,3
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Incidenza % dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale	7,9	8,7	10,1

diversa da "studente" sui residenti della stessa età)			
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza (Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 0 + componenti di 65 e + anni ed almeno un componente di 80 e + anni sul totale delle famiglie)	1,6	2,6	3,0

Fonte : [Ottomilacensus.istat.it](http://ottomilacensus.istat.it)

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

Anno	2011								
Forma giuridica	imprenditor e individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
totale	617	147	100	7	4	120	1	2	998
agricoltura, silvicoltura e pesca	9	14	23
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	2	2
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	..	2	2
pesca e acquacoltura	9	12	21
pesca	9	12	21
attività manifatturiere	56	31	6	..	3	28	124
industrie alimentari	7	2	1	10
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	6	2	8
produzione di altri prodotti alimentari	1	1
industrie tessili	2	2
finissaggio dei tessili	2	2
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	4	1	3	15
confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	7	3	1	3	14
fabbricazione di articoli di maglieria	..	1	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	3
fabbricazione di calzature	1	2	3

industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	4	5	12
taglio e piallatura del legno	1	2	3	6
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2	2	2	6
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2
stampa e servizi connessi alla stampa	2	2
fabbricazione di prodotti chimici	1	1
fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	1	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1	1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	10	2	3	18
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	2	5	2	9
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	1	4	1	1	7
fabbricazione di altri prodotti in metallo	..	1	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	1
fabbricazione di computer e unità periferiche	1	1
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	1	3

fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	..	1	2
fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	..	1	1
fabbricazione di apparecchi per uso domestico
fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	1	..	1	2	7
fabbricazione di macchine di impiego generale	1	1
fabbricazione di altre macchine di impiego generale	..	1	1	1	3
fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	1	1	1	3
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	2	1	4	11
costruzione di navi e imbarcazioni	4	2	1	4	11
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
altre industrie manifatturiere	8	3	11
fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose	1	1
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	4	3	7
industrie manifatturiere nca	3	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	11	2	1	1	15
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	9	2	1	1	13
installazione di macchine ed apparecchiature industriali	2	2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1

produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	2	2	4
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
gestione delle reti fognarie	..	1	2	3
gestione delle reti fognarie	..	1	2	3
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	1
recupero dei materiali	..	1	1
costruzioni	111	14	7	15	147
costruzione di edifici	12	5	2	12	31
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	12	5	2	12	31
ingegneria civile	..	1	1
costruzione di strade e ferrovie	..	1	1
lavori di costruzione specializzati	99	8	5	3	115
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1	2
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	17	3	1	2	23
completamento e finitura di edifici	79	4	4	87
altri lavori specializzati di costruzione	2	1	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	186	34	27	1	..	32	280
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13	7	6	5	31
commercio di autoveicoli	10	1	3	14
manutenzione e riparazione di autoveicoli	2	6	5	1	14
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	1	2

commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	61	5	7	15	88
intermediari del commercio	53	3	56
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1	1	2	7
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	3	..	3	5	11
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	1
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	1
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	1	1	7	11
commercio all'ingrosso non specializzato	1	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	112	22	14	1	..	12	161
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5	1	2	8
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	16	4	2	1	23
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	1	1	1	5
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1	1	2
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	9	5	2	16
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	10	1	1	12
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	25	9	5	1	..	5	45
commercio al dettaglio ambulante	44	1	4	49
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	1	1
trasporto e magazzinaggio	31	3	2	1	1	38

trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	28	3	2	1	..	34
altri trasporti terrestri di passeggeri	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	27	3	2	1	..	33
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	1	4
magazzinaggio e custodia
attività di supporto ai trasporti	3	1	4
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	16	12	10	73
alloggio	1	1	2	4	8
alberghi e strutture simili	1	..	1	3	5
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	..	1	1	2
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1	1
altri alloggi
attività dei servizi di ristorazione	34	15	10	6	65
ristoranti e attività di ristorazione mobile	17	7	3	3	30
bar e altri esercizi simili senza cucina	17	8	7	3	35
servizi di informazione e comunicazione	3	3	4	4	14
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	..	2	4
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	2	..	1	3
attività di registrazione sonora e di editoria musicale	1	1
attività di programmazione e trasmissione	2	2
trasmissioni radiofoniche	2	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	..	2	2	1	5

elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	..	2	2	1	5
altre attività dei servizi d'informazione
attività finanziarie e assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	4
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	5	..	5	10
attività di gestione dei fondi
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	4	3	7
affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	2	10	20	..	1	12	45
attività immobiliari per conto terzi	8	2	2	12
attività professionali, scientifiche e tecniche	66	1	5	5	..	1	78
attività legali e contabilità	14	2	16
attività degli studi legali	6	6
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	8	2	10
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività di direzione aziendale
attività di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	34	1	35
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	34	1	35
pubblicità e ricerche di mercato	1	1	..	1	3
pubblicità	1	1	..	1	3

altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	..	4	18
attività di design specializzate	4	..	1	5
attività fotografiche	1	..	1	2
traduzione e interpretariato
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	9	..	2	11
servizi veterinari	1	1	2
servizi veterinari	1	1	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12	3	3	4	22
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	2
noleggio di autoveicoli
noleggio di beni per uso personale e per la casa	1	1
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1	2
attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1	1	2
attività di servizi per edifici e paesaggio	8	3	1	12
servizi integrati di gestione agli edifici
attività di pulizia e disinfestazione	6	1	1	8
cura e manutenzione del paesaggio	2	2	4
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3	..	2	1	6
servizi di supporto alle imprese nca	3	..	2	1	6
istruzione	1	1	2
istruzione	1	1	2
altri servizi di istruzione	1	1	2
sanità e assistenza sociale	35	1	..	1	..	2	39
assistenza sanitaria	35	1	..	2	38
servizi degli studi medici e odontoiatrici	22	1	23
altri servizi di assistenza sanitaria	13	1	..	1	15
assistenza sociale non residenziale	..	1	1

assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
altre attività di assistenza sociale non residenziale	..	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	2	2	2	..	1	14	
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1	
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1	
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	2	2	2	..	1	12	
attività sportive	..	1	1	
attività ricreative e di divertimento	5	1	2	2	..	1	11	
<u>altre attività di servizi</u>	46	10	1	4	61	
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	6	6	
riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	1	1	
riparazione di beni per uso personale e per la casa	5	5	
altre attività di servizi per la persona	40	10	1	4	55	
altre attività di servizi per la persona	40	10	1	4	55	

Fonte Istat censimento industria e servizi

Gli arrivi e le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari del Comune di Mondolfo relative all'anno 2018 rispetto all'anno 2017 sono ripartite nel prospetto che segue:

GIUGNO - SETTEMBRE ANNI 2017 - 2018

	ARRIVI			PRESENZE		
	2018	2017	VARIAZ. %	2018	2017	VARIAZ. %
STRANIERI	2.701	2.515	+7,40	14.955	20.579	-27,33
ITALIANI	21.728	22.705	-4,30	142.527	150.009	-4,98
TOTALE	24.429	25.220	+3,14	157.482	170.588	-7,68

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq		22,72
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		2
* Fiumi e torrenti		1
STRADE		
* Statali	Km.	3,98
* Provinciali	Km.	11,00
* Comunali	Km.	43,00
* Vicinali	Km.	9,80
* Autostrade	Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artigianali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA
P.E.E.P.	mq.	100.000,00
P.I.P.	mq.	0,00
		AREA DISPONIBILE
		mq. 1.847,00
		mq. 0,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	8	6
A.2	0	0	C.2	7	7
A.3	0	0	C.3	3	3
A.4	0	0	C.4	4	4
A.5	0	0	C.5	18	18
B.1	1	0	D.1	2	1
B.2	4	4	D.2	3	3
B.3	3	3	D.3	0	0
B.4	7	7	D.4	2	2
B.5	2	2	D.5	2	2
B.6	4	4	D.6	2	2
B.7	7	7	Dirigente	0	0
TOTALE	28	27	TOTALE	51	48

Totale personale al 31-12-2018:

di ruolo n.	72
fuori ruolo n.	3

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	10	10	B	2	2
C	10	10	C	6	5
D	4	3	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	9	9	C	5	5
D	2	2	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	15	14	B	28	27
C	10	9	C	40	38
D	4	4	D	11	10
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	79	75

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	10	10	3° Operatore	2	2
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	10	10	6° Istruttore	6	5
7° Istruttore direttivo	4	3	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	1	1	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	9	9	6° Istruttore	5	5
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	15	14	3° Operatore	28	27
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	10	9	6° Istruttore	40	38
7° Istruttore direttivo	4	3	7° Istruttore direttivo	11	9
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	79	74

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	RESPONSABILE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demogra	Dott. Rocchetti Riccardo - Segretario Comunale
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Arch. Gianfranco CENTOSCUDI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale e Amministrativa	Dott.ssa Laura CHIAVARINI
Responsabile Settore VII Servizi Sociali e Politiche comunitarie	Dott.ssa Samanta DEL MORO

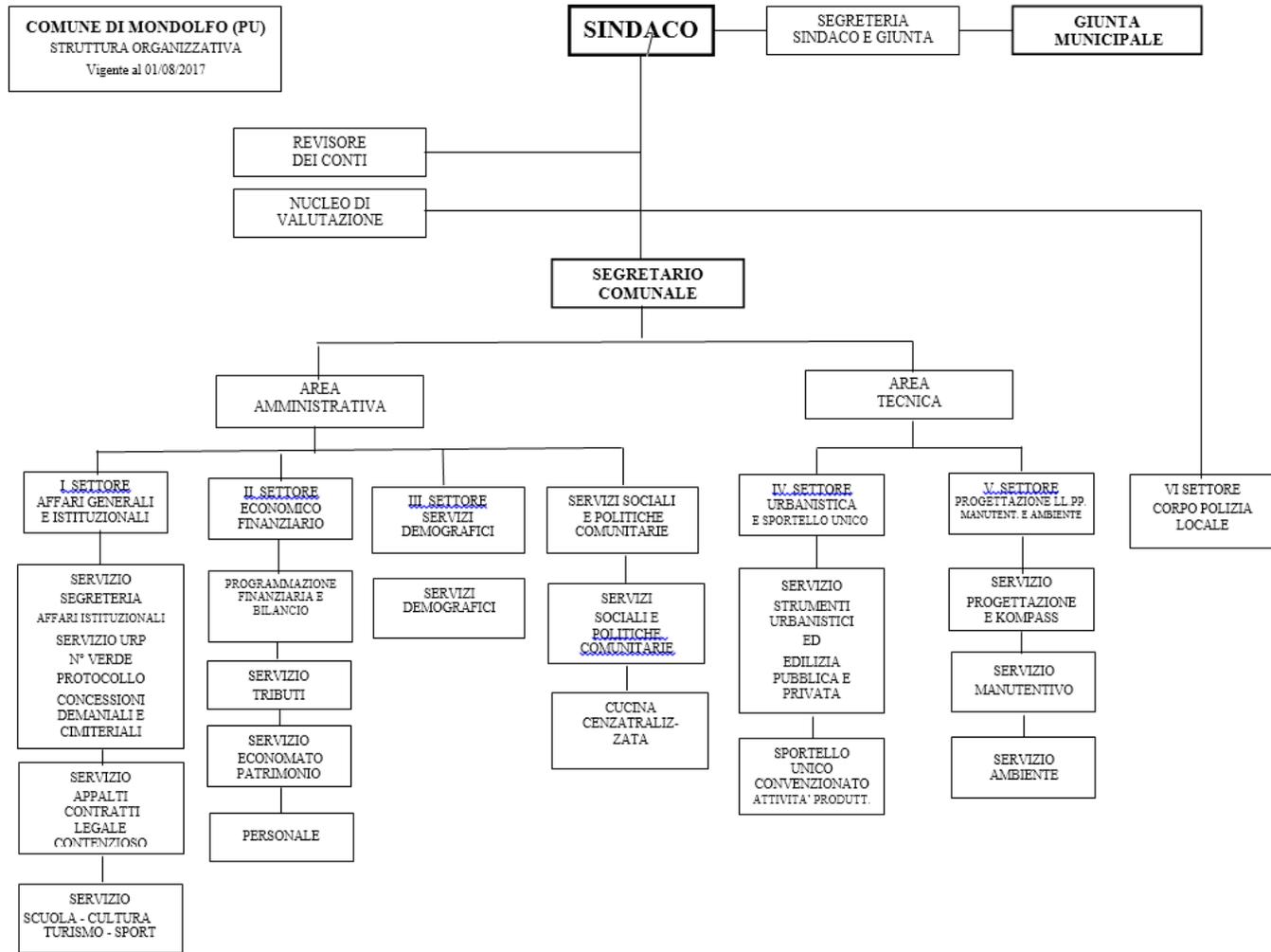
DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Aggiornata al 31/12/2018

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio	Note
1.		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	25/36	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale	
2.	1	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali	
3.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico	
4.	1	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
5.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista	
6.	1	B6	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
7.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo	
8.	1	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo	
9.	2	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario	
10.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
11.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista	
12.	2	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
13.	2	C2	coperto	part time 34/36	Istruttore Amministrativo	

14.	2	C1	coperto	part time 34/36	Istruttore Amministrativo	
15.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista	
16.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
17.	2	C1	vacante	part time 18/36	Istruttore Amministrativo	
18.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
19.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
20.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
21.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
22.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
23.	7	D6	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo	
24.	7	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo	
25.	7	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
26.	7	D1	coperto	part-time 18/36	Assistente sociale in convenzione	
27.	7	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Capo Cuoco	
28.	7	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco	
29.	7	B4	coperto	tempo pieno	Cuoca	
30.	7	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco	
31.	7	B1	vacante	tempo pieno	Aiuto cuoco	
32.	7	B2	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco	
33.	7	B2	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco	
34.	1	C5	coperto	part time 33/36	Istruttore amministrativo	
35.	1	C2	coperto	part time 18/36	Animatore culturale bibliotecario	
36.	1	C2	coperto	part. Time 35/36	Istruttore bibliotecario	
37.	1	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
38.	1	B4	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
39.	1	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
40.	1	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
41.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
42.	1	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
43.	1	B3	vacante	tempo pieno	Autista scuolabus	
44.	4	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico	
45.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra	
46.	4	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore geometra	
47.	4	B2	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore	

48.	4	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico	
49.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
50.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
51.	5	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Progettazione	
52.	5	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
53.	5	C1	coperto	part time 24/36	Istruttore Amministrativo	
54.	5	B7	coperto	tempo pieno	Messo Comunale	
55.	5	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Tecnico	
56.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
57.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Coll.Tecnico	
58.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
59.	5	B4	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo	
60.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
61.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
62.	5	B3	vacante	tempo pieno	Operaio qualificato	
63.	5	B5	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista	
64.	5	B6	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista	
65.	5	B2	coperto	part time 18/36 vert	Operaio qualificato	
66.	5	B3	coperto	part time 24/36 vert	Operaio specializz.CMOC	
67.	5	B5	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato	
68.	5	C5	coperto	part time 23/36	Istruttore Amministrativo	
69.	5	D1	vacante	part time 18/36	Istruttore Amministrativo	
70.	6	D4	coperto	tempo pieno	Comandante polizia Locale	
71.	6	D4	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL	
72.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
73.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
74.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
75.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
76.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
77.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
78.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
79.	6	C3	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
80.	6	C1	coperto	part time 34/36	Istruttore Amministrativo	



2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Societa' di capitali	nr.	0	0	0	0
Concessione servizio riscossione accertamento Pubblicita', Affissioni, Tosap alla Soc. ANDREANI TRIBUTI SRL	1	1	1	1	1
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Altro	nr.	0	0	0	0
Convenzione con il Comune di San Costanzo per Centro Residenziale Anziani, Asilo Nido, Centro Sociale, Suap, Catasto, Protezione civile e Programmazione territoriale	7	7	7	7	7

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Esternalizzato mediante appalto
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Società' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla Razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il

Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Societa' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04000
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,17000

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
ASET SPA	www.asetservizi.it	0,0400 0	SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE E SMALTIMENTO IN DISCARICA	31-12-2050	348.511,22	3.276.299	4.434.949	3.304.219,74
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	www.ato1acqua.mar che.it	2,1700 0	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		5.501,28	-76.203,05	483.749,98	483.749,98

SOCIETA' PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e

gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, poi prorogata.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 128 del 31/12/2018 avente però oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24,d.lgs.19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017.

La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Società' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,04 % dopo fusione tra Aset spa e Aset Holding

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 3 – Numero Dipendenti 213

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

La società è affidataria del servizio di Idrico integrato dall'1-07-2003 per anni 5 anni rinnovabili, giusto Contratto di Servizio del 27/06/2003 Rep. 1196/03.

3 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

3

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 8.190,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.000,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA
--

Altri soggetti partecipanti: COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DELIBERA C.C. N. 2 DEL 28/01/2014- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE

Oggetto: REGOLAMENTO D'AMBITO PER LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE
Altri soggetti partecipanti: SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI – ASUR MARCHE ZONA TERERITORIALE 3
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: ANNI 3 DAL 2014/ AL 2017

Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.207,00
Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2020 - Delibera n. 4 del 18/03/2016.

Oggetto: CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO
Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015 – CONVENZIONE MODIFICATA CON DEL. C.C. N. 86 DEL 29/11/2016

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)

Altri soggetti partecipanti:

COMUNI : MONDOLFO – SAN COSTANZO

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

DAL 16/11/2011 AL 15/11/2017 – PROROGATA FINO AL 31/12/2020 CON DEL. C.C. DEL 114 DEL 21/12/2017

Oggetto:

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE

Altri soggetti partecipanti:

COMUNE DI TERRE ROVERESCHE

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

8/08/2016 E SINO ALLA FINE DEL MANDATO DEL SINDACO (MONDOLFO)

Oggetto:

CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE IN FORMA ASSOCIATA

Altri soggetti partecipanti:

COMUNE CAPOFILA FOSSOMBRONE

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

APPROVATA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 100 DEL 21/12/2016

<p>Oggetto: CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MONDOLFO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E DEI SERVIZI DIURNI PER L'INFANZIA</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari:</p>
<p>Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019</p>
<p>Oggetto: CONVENZIONE CON IL COMUNE DI SAN COSTANZO PER ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PROTEZIONE CIVILE E CATASTO</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari:</p>
<p>Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019</p>
<p>Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO GESTIONE PRATICHE PREVIDENZIALI</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: TERRE ROVERESCHE</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari:</p> <p>EURO 6.200,00</p>
<p>Durata: 1/01/2019 AL 31/12/2019 - DEL. C.C. 112 DEL 27/11/2018</p>

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Come da bilancio 2018 si prevede un'entrata di Euro 20.000,00 anche per l'anno 2020

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza handicaps € 40.000,00 corrisposti tramite Ambito Sociale
- centro sociale € 30.000,00

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Come da bilancio 2017 si prevede un'entrata di € 5.000,00.

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori che ammontano a €. 20.000,00.

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022																							
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO																							
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA																							
Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codic e CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidament	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						2020	2021	2022	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	valore degli immobili di cui alla scheda	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo		Apporto di capitale
											Importo	Tipologia											
	OOPP3_22		2022	Arch. Gianfranco Centoscudi	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 05 051	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	1		90.000,00		90.000,00					
	OOPP4_22		2022	Arch. Gianfranco Centoscudi	si	no	011	041	029	ITE31	03	01 01 999	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1		90.000,00		150.000,00					
	OOPP1_22		2022	Arch. Gianfranco Centoscudi	si	no	011	041	029	ITE31	03	05 99 998	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1			90.000,00	90.000,00					
	OOPP2_22		2022	Arch. Gianfranco Centoscudi	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 05 051	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	1			90.000,00	90.000,00					
	OOPP3_22		2022	Arch. Gianfranco Centoscudi	si	no	011	041	029	ITE31	03	01 01 999	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1			90.000,00	150.000,00					
															2.195.000,00	360.000,00	270.000,00	0,00	1.430.000,00	0,00	somma		

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2019

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
		Lavori di costruzione edicole funerarie (n. 10)	Arch. Gianfranco Centoscudi	800.000,00	800.000,00	MIS	1	si	no	4	0000159342	Provincia Pesaro-Urbino	
		Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della scuola E. Fermi - Corpo B	Arch. Gianfranco Centoscudi	1.125.000,00	1.125.000,00	MIS	1	si	no	3		CUC	
		Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	Arch. Gianfranco Centoscudi	90.000,00	90.000,00	MIS	1	si	no			CUC	
		Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	Arch. Gianfranco Centoscudi	90.000,00	90.000,00	MIS	1	si	no			CUC	
		Lavori di asfaltatura delle strade comunali	Arch. Gianfranco Centoscudi	90.000,00	90.000,00	MIS	1	si	no			CUC	
				2.195.000,00	2.195.000,00								

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma

Arch. Gianfranco Centoscudi

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 / 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE**QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022				
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	2020	2021	2022	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.070.000,00	360.000,00	270.000,00	1.430.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00
stanziamenti di bilancio				0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				0,00
Altra tipologia: finanziamenti ministeriali/regionali	1.125.000,00			1.125.000,00
Totale	2.195.000,00	360.000,00	270.000,00	2.555.000,00

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	ACQUISTO IMMOBILI LAVORI S. AGOSTINO - cap. 9500	2000	103.807,84	99.851,65	3.956,19	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840800
2	LAVORI 2 STRALCIO S. AGOSTINO cap. 9500	2000	34.602,61	27.366,07	7.236,54	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840600
3	LAVORI CASA DI RIPOSO - cap. 11705	2000	154.937,07	150.847,70	4.089,37	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N.436546100
4	LAVORI SCUOLA MEDIA E. FERMI cap. 10355	2001	92.962,24	91.661,69	1.300,55	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 438649600
5	LAVORI RELATIVI AL CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2004	346.000,00	321.003,26	24.996,74	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4465257
6	LAVORI ACQUEDOTTO cap. 11170	2005	45.000,00	39.113,13	5.886,87	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4470164
7	REALIZZAZIONE INTERVENTI CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2005	460.600,00	448.050,83	12.549,17	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4479276
8	LAVORI COMPL.AMPIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE RAFFAELLO cap. 10310	2005	150.000,00	137.633,65	12.366,35	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4485372
9	COLLETTORE GENERALE FONDOVALLE cap. 11170	2006	1.360.000,00	1.086.231,63	273.768,37	MUTUO CASSA DD.PP., POSIZIONE N. 4502874
10	POTENZIAMENTO DEPURATORE MAROTTA cap. 11170	2006	1.000.000,00	848.745,25	151.254,75	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4503707
11	LAVORI STRAORDINARIA MANUTENZIONE SPOGLIATOI SCUOLA MEDIA MONDOLFO cap. 11620	2007	50.000,00	46.373,87	3.626,13	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4516300
12	ASFALTATURA STRADE COMUNALI cap. 11843	2009	140.000,00	119.367,52	20.632,48	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4525919
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI COMUNALI cap.9432	2009	140.000,00	129.144,31	10.855,69	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526357
14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI DISLOCATI NEL TERRITORIO COMUNALE cap. 11332	2009	40.000,00	23.338,07	16.661,93	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526361
15	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO cap.9432	2009	130.000,00	88.047,21	41.952,79	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4532017
16	LAVORI COSTRUZIONE EDICOLE FUNERARIE CAP. 11075	2020	800.000,00	0,00	800.000,00	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI
17	LAVORI STRAORD.MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI CAP. 9700	2020	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
18	LAVORI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE CENTRO STORICO CAP. 11843	2021	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
19	LAVORI STRAORD.MANUTENZIONE FOSSI TERRITORIO COMUNALE CAP. 12590/46	2020	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
20	LAVORI RIQUALIFIC. E MESSA IN SICUREZZA SCUOLA E. FERMI CORPO B CAP. 10355	2020	1.125.000,00	0,00	1.125.000,00	FINANZIAMENTO REGIONALE
21	LAVORI STRAORDIN. MANUTENZIONE FOSSI TERRITORIO COMUNALE CAP. 12590/46	2021	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
22	LAVORI DI ASFALTATURA STRADE COMUNALI CAP. 11842	2020	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
23	LAVORI STRAORD.M. MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI CAP. 9700	2021	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO
24	LAVORI ASFALTATURA STRADE COMUNALI CAP. 11843	2021	90.000,00	0,00	90.000,00	STANZIAMENTI DI BILANCIO

25	LAVORI DI RIQUALIFICAZ.MESSA IN SICUREZZA SCUOLA E.FERMI CORPO C CAP. 10355	2019	350.000,00	0,00	350.000,00	FINANZIAMENTO REGIONALE
26	AMPLIAMENTO CIMITERO E COSTRUZ.LOCULI CAP. 11060	2019	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI
27	LAVORI COSTRUZIONE LOCULI CIMITERO 1^ STRALCIO CAP. 11060	2019	600.000,00	19.032,00	580.968,00	PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI
28	LAVORI RIQUALIFICAZIONE CAMPO DA CALCIO VIA FERMI CAP. 11620	2018	210.000,00	0,00	210.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE E FONDI DI BILANCIO
29	LAVORI RIQUALIFIC.MESSA IN SICUREZZA SCUOLA E.FERMI CORPO A CAP. 10355	2018	1.625.000,00	17.355,00	1.607.645,00	CONTRIBUTO REGIONALE
30	LAVORI DI REALIZZAZIONE CICLOVIA ADRIATICA CAP.11845	2018	428.000,00	0,00	428.000,00	CONTRIBUTO REGIONE E STANZIAMENTI DI BILANCIO
31	MANUTENZIONE SCOGLIERE CAP. 9432	2019	232.070,00	0,00	232.070,00	CONTRIBUTO REGIONALE E FONDI DI BILANCIO
32	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE RESIDENZA PROTETTA ANZIANI CAP,11706	2019	230.000,00	105.815,33	124.184,67	FONDI DI BILANCIO
33	LAVORI STRAORD.MANUTENZ.EDIFICI COMUNALI CAP.9700	2022	90.000,00	0,00	90.000,00	MUTUO
34	LAVORI STRAORD,MANUTENZ.FOSSI TERRITORIO COMUNALE CAP.12590/46	2022	90.000,00	0,00	90.000,00	MUTUO
35	LAVORI ASFALTATURA STRADE CAP. 11843	2022	90.000,00	0,00	90.000,00	MUTUO

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	8.165.806,39	8.299.697,01	8.715.082,09	8.745.082,09	8.745.082,09	8.745.082,09	0,344
Contributi e trasferimenti correnti	384.125,79	522.811,89	366.253,23	330.510,63	330.510,63	330.510,63	- 9,758
Extratributarie	2.175.895,58	2.748.146,91	3.234.464,80	2.688.543,77	2.688.543,77	2.688.543,77	- 16,878
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.725.827,76	11.570.655,81	12.315.800,12	11.764.136,49	11.764.136,49	11.764.136,49	- 4,479
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	248.346,88	189.973,83	248.208,06	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	10.974.174,64	11.760.629,64	12.564.008,18	11.764.136,49	11.764.136,49	11.764.136,49	- 6,366
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	671.686,33	1.892.598,96	4.512.034,62	2.355.000,00	430.000,00	430.000,00	- 47,806
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	30.387,74	0,00	90.000,00	180.000,00	90.000,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	251.765,47	671.990,48	2.994.949,08	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	923.451,80	2.594.977,18	7.506.983,70	2.445.000,00	610.000,00	520.000,00	- 67,430
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.897.626,44	14.355.606,82	21.570.991,88	15.709.136,49	13.874.136,49	13.784.136,49	- 27,174

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	6.959.023,02	8.891.928,67	12.614.270,34	12.207.827,41	- 3,222
Contributi e trasferimenti correnti	351.630,40	247.793,56	739.616,46	756.741,18	2,315
Extratributarie	2.285.369,34	2.402.743,53	5.239.047,56	4.484.595,69	- 14,400
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.596.022,76	11.542.465,76	18.592.934,36	17.449.164,28	- 6,151
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	9.596.022,76	11.542.465,76	18.592.934,36	17.449.164,28	- 6,151
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	249.832,82	881.750,74	6.054.235,02	4.989.974,05	- 17,578
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	30.387,74	706.338,09	796.338,09	12,741
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	249.832,82	912.138,48	6.760.573,11	5.786.312,14	- 14,410
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.845.855,58	12.454.604,24	26.853.507,47	24.735.476,42	- 7,887

6.4 ANALISI DELLE RISORSE

6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.165.806,39	8.299.697,01	8.715.082,09	8.745.082,09	8.745.082,09	8.745.082,09	0,344

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.959.023,02	8.891.928,67	12.614.270,34	12.207.827,41	- 3,222

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2019	2020	2019	2020
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	2.121.456,00	2.121.456,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	196.192,00
Terreni	0,0000	0,0000	136.150,00	136.150,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	644.700,00	644.700,00
TOTALE			3.100.000,00	3.100.000,00

ANALISI DELLE RISORSE PROVENIENTI DA ENTRATE TRIBUTARIE

Si propone l'analisi delle risorse da entrate tributarie effettuata nel triennio 2019/2021 in quanto attualmente non si è in possesso di dati definitivi e certi. Con la nota di aggiornamento al DUP verrà verificata ed aggiornata l'analisi delle risorse per il triennio 2020/2022.

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale. La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali.

La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione di investimenti e di opere pubbliche. Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE

Riassetto dei tributi locali

In attuazione della Legge n. 42/2009 sono state introdotte nell'ordinamento fiscale le seguenti due nuove forme di imposizione municipale:

- a) un'imposta municipale propria;
- b) un'imposta municipale secondaria.

A decorrere dall'anno 2014, ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dei tributi nell'ipotesi di trasferimento immobiliare pari al trenta per cento. L'imposta municipale propria (IMU) sostituisce l'ICI e l'IRPEF, relative alla componente immobiliare. L'IMU è stata introdotta in via sperimentale dal D.L. n. 201/2011 per poi entrare definitivamente a regime nel 2014, anche a seguito di tutte le modifiche apportate dalla Legge di stabilità per il 2014.

L'imposta municipale secondaria (in sostituzione della TOSAP - o COSAP - e dell'imposta di pubblicità - o CIMP) doveva entrare in vigore il 1° gennaio 2014, ma con Legge n. 147/2013 ne è stato disposto il rinvio al 1° gennaio 2015. Con circolare n. 1/DF del 12 gennaio 2015, il Ministero dell'Economia, stante il mancato rinvio con norma, ha ritenuto che l'imposta municipale secondaria non può essere introdotta dai comuni in assenza dell'emanazione del regolamento governativo previsto all' art. 11, co. 2 del D.Lgs. n. 23/2011. Pertanto, ad avviso del Ministero, nel 2015 continuano ad applicarsi la TOSAP, la COSAP, l'imposta di pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Il D.Lgs. n. 23/2011 ha istituito, infine, l'imposta di soggiorno e

rimodulato l'imposta di scopo. Con il D.L. n. 192/2014 l'entrata in vigore della nuova imposta è stata ulteriormente prorogata al 2016.

I TRIBUTI COMUNALI

L'articolo 1, commi da 639 a 705, della legge 27.12.2013 n. 147, istituisce, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale è costituita da:

1. IMU (imposta municipale propria): componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali
2. TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
3. TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU: imposta istituita dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2011, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014. Con la *Legge n. 147/2013* l'IMU è entrata definitivamente a regime. Il comma 703 dell'art. 1 della legge 147/2013 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. La nuova imposta è disciplinata da un quadro normativo di non facile lettura, visto che occorre far riferimento all'art. 13, D.L. n. 201/2011, agli artt. 8 e 9, D.Lgs. n. 23/2011 "in quanto compatibili" e al D.Lgs. n. 50/1992 "in quanto richiamato". La disciplina è stata ulteriormente integrata e modificata con il D.L. 2 marzo 2012, n. 16 e dalla Legge n. 147/2013.

Il presupposto d'imposta è il possesso di immobili, esclusa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9. La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5,6 del D.Lgs. 504/1992 e dai commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Determinazione delle aliquote (art. 13 , D.L. n. 201/2011)

Aliquota base

Le aliquote stabilite dal legislatore sono le seguenti:

Tipo	Misura	Manovrabilità Comuni
Aliquota base immobili	0,76%	In aumento o diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4	In aumento o diminuzione, sino a 0,2 punti percentuali
Aliquota ridotta per fabbricati rurali ad uso	0,2	Solo in diminuzione, fino allo 0,1 per cento

strumentale		
-------------	--	--

Riduzioni aliquote facoltative

Oltre alle riduzioni di aliquote che l'ente locale può applicare esercitando la propria potestà regolamentare, l' art. 13 , D.L. n. 201/2011 , prevede la possibilità di ridurre l'aliquota fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, in quanto utilizzati esclusivamente per l'esercizio di arti e professioni o da imprese commerciali (art. 43 , TUIR), nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e, infine, nel caso di immobili locati.

E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota di base dello 0,76%. L'eventuale incremento di aliquota produce un gettito di esclusiva spettanza comunale.

Considerato che l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Considerato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2017, poteva unicamente:

- a) confermare le aliquote dell'anno precedente;
- b) ridurre l'aliquota dell'IMU;
- c) introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti;

La previsione è stata effettuata confermando le seguenti aliquote e detrazioni approvate con Deliberazione del C.C. n. 42 del 21/07/2014:

Tipologia immobile	Aliquota
Aliquota IMU per l'abitazione principale, così come definita dall'art. 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201, relativamente alle categorie catastali non escluse A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze con applicazione della detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione e proporzionata alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica	4,00 ‰

Aliquota IMU ordinaria per tutti gli immobili assoggettabili ad IMU e non ricompresi nel punto precedente	10,60 ‰
---	---------

TASI:

La TASI è destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili erogati dal Comune. Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

I profili di indeterminatezza del tributo sono stati eliminati con le modifiche recate dal D.L. n. 16/2014, che ha riscritto il presupposto impositivo ed ha chiarito la non assoggettabilità dei terreni agricoli (circ. Anci Emilia Romagna prot. 36 dell'11 febbraio 2014 e circ. prot. 86 del 18 marzo 2014).

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Il comma 677 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n. 147 individua l'aliquota massima TASI in combinato disposto con quella IMU.

La somma delle aliquote TASI e delle aliquote IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla Legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Per il 2014, l'aliquota massima era stata inizialmente fissata al 2,5 per mille. Tale previsione è stata modificata dall'art. 1 del D.L. n. 16/2014 il quale ora dispone che per il 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

Con la risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-03618 del 24 settembre 2014 si è precisato che la verifica del Ministero dell'Economia è finalizzata a controllare che chi ha utilizzato lo 0,8 abbia anche introdotto detrazioni e non a verificare che tutto il maggior gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione dello 0,8 sia destinato alle detrazioni. L'art. 1, comma 679 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) ha confermato anche per il 2015 i due limiti posti alle aliquote, senza i quali sarebbe stato possibile per i comuni aumentare il prelievo TASI sull'abitazione principale arrivando ad un'aliquota massima del 6 per mille, senza peraltro l'obbligo di prevedere delle detrazioni, potendosi così concretizzare un prelievo di molto più pesante di quello IMU.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;

Le modifiche alla disciplina della TASI introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 256.836,28, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale erogato in base alle riscossioni conseguite nel 2015;

L'articolo 1, comma 28, della legge n. 208/2015, stabilisce che "Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015";

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, confermata anche per l'anno 2018 stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2017, può unicamente

- a) confermare le aliquote stabilite per l'anno 2015, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze;
- b) ridurre l'aliquota della TASI;
- c) confermare la maggiorazione dello 0,8 per mille applicata nel 2015 sugli immobili diversi da quelli esonerati;

Considerato che, al fine di assicurare una copertura finanziaria, anche se minima, alle spese correnti dei servizi indivisibili, viene prevista la conferma delle aliquote applicate nel 2016, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze nel modo seguente:

- Aliquota TASI per le **abitazioni principali**, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i **fabbricati rurali ad uso strumentale** di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, nella misura dello **0,10** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i cosiddetti **"beni merce"** per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così come definiti dall'art. 13, comma 9 bis, del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI **ordinaria** per tutti gli immobili assoggettabili a TASI e non ricompresi nei punti precedenti, nella misura di **0,00** punti percentuali;

Le aliquote e le detrazioni sopra riportate consentono in piccola parte la copertura di spese inerenti i servizi indivisibili, così come stanziato nel bilancio di previsione 2019.

TARI:

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La disciplina della TARI ricalca quasi integralmente quella della TARES, di cui all' art. 14 , del D.L.n. 201/2011 , così come integrata dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 102/2013. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dal prelievo le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all' art. 1117 Cod. civ. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

La tariffa può essere determinata mediante l'utilizzo dei "criteri" di cui al D.P.R. n. 158/1999, oppure mediante sistemi più semplificati, già introdotti nella disciplina TARES dall' art. 5 del D.L. n. 102/2013.

Il comma 652 prevede che il Comune, "in alternativa" all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999, e nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», possa commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Il D.L. n. 16/2014 ha previsto che «Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 , al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 , inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1». Attraverso questa disposizione si concede uno spazio di manovra estremamente ampio, per quanto riguarda la scelta dei coefficienti relativi all'utenza non domestica, anche se tale possibilità è, per ora, limitata ai soli anni 2014 e 2015. I criteri di determinazione delle tariffe devono essere previsti nel regolamento comunale.

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, confermate per l'anno 2018, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il blocco in oggetto non riguarda però le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

Il Regolamento del Comune di Mondolfo è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 21.07.2015.

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2019

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99. Si sintetizzano nelle successive tabelle i dati relativi all'anno 2019.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COMUNE DI MONDOLFO (PU)
RIEPILOGO COSTI - TARI 2019

COSTI FISSI	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2019:	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	617.994,34
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	236.495,28
TOTALE COSTI FISSI	€ 854.489,62

COSTI VARIABILI	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2019	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	1.116.674,52
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	291.877,19
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 1.408.551,71

TOTALE COMPLESSIVO

€ 2.263.041,33

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

Coefficienti Ministeriali Utenze domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2019

Numero Componenti	KA	Kb			
		min	max	medio	applicato
1	0,86	0,6	1,0	0,8	0,80
2	0,94	1,4	1,8	1,6	1,60
3	1,02	1,8	2,3	2,0	2,00
4	1,10	2,2	3,0	2,6	2,60
5	1,17	2,9	3,6	3,2	3,20
6 o più componenti	1,23	3,4	4,1	3,7	3,70

Coefficienti Ministeriali Utenze Non domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2019

Categoria		KC			KD		
		min	max	applicato	min	max	applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	0,43	0,61	0,52	3,98	5,65	4,81
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,42	3,60	4,25	3,92
3	Autorimesse e magazzini	0,43	0,52	0,47	4,00	4,80	4,40
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,77	6,78	7,45	7,11
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,56	4,11	6,18	5,14
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,44	3,02	5,12	4,07
7	Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,33	9,95	14,67	12,31
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
9	Case di cura e riposo	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
10	Ospedali	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,22
12	Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,68	4,68	7,89	6,28
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	1,22	1,07	8,45	11,26	9,85
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44	1,20	8,85	13,21	11,03
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	0,79	6,66	7,90	7,28
16	Banchi di mercato, beni durevoli	1,08	1,59	1,33	9,90	14,63	12,26
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,66
18	Attività artigianali tipo botteghe : Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,74	0,99	0,86	6,80	9,10	7,95

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,06	8,02	11,58	9,80
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,60	2,93	8,20	5,56
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,65	4,00	8,10	6,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84	5,75	29,93	90,55	59,55
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	3,50	24,60	39,80	32,20
24	Bar, caffè, pasticcerie	2,45	7,04	4,30	22,55	64,77	42,30
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	2,34	1,91	13,72	21,55	17,63
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	1,91	13,70	21,50	17,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	7,49	38,90	98,96	68,93
28	Ipermercati di generi misti	1,47	1,98	1,72	13,51	18,20	15,85
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	5,03	32,00	60,50	46,25
30	Discoteche, night club	0,74	1,83	1,28	6,80	16,83	11,81

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle

utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€	854.489,62
Totale Costi Variabili	€	1.408.551,71
Percentuale copertura		100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€	854.489,62
Totale Costi Variabili per Tariffa	€	1.408.551,71

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	60,00%	512.693,77 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	60,00%	845.131,03 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	40,00%	341.795,85 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	40,00%	563.420,68 €

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

UTENZE DOMESTICHE - TARI 2019												
COSTO PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE:		€ 512.693,77										
COSTO PARTE VARIABILE UT. DOMESTICHE:		€ 845.131,03										
N.ro Componenti	KB			KA			M.Quadri tassati	Totale Utenze	KA		KB	
	KB	% Applicazione KB	KB applicato	KA	% Applicazione KA	KA applicato			Tariffa MQ Parte fissa	Parte Fissa	Tariffa parte variabile	Tariffa parte variabile per n. utenze
UTENZE DOMESTICHE												
1	0,80	100	0,80	0,86	100	0,86	160.240	1842	0,5694	91.247,2066	45,0803	83.037,8509
2	1,60	100	1,60	0,94	100	0,94	212.101	2299	0,6224	132.014,2340	90,1605	207.279,0653
3	2,00	100	2,00	1,02	100	1,02	166.133	1762	0,6754	112.203,4652	112,7007	198.578,5739
4	2,60	100	2,60	1,10	100	1,10	133.421	1366	0,7284	97.177,8009	146,5109	200.133,8431
5	3,20	100	3,20	1,17	100	1,17	64.010	572	0,7747	49.588,8320	180,3211	103.143,6497
Da 6 a ...	3,70	100	3,70	1,23	100	1,23	37.403	254	0,8144	30.462,2332	208,4962	52.958,0431
TOTALI RIEPILOGATIVI								8.095	€	512.693,77	€	845.131,03

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

UTENZE NON DOMESTICHE - TARI 2019

COSTO PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE: € 341.795,85

COSTO PARTE VARIABILE UT. NON DOMESTICHE: € 563.420,68

	Categoria	KD	KC	Metri quadri tassati	Somma ponderata parte fissa	Totale Utenze	Somma ponderata parte variabile	Tariffa MQ parte fissa	Parte fissa	Tariffa MQ parte variabile	Parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	4,81	0,52	5866	3.050,3200	22	28.215,4600	0,8517	4.996,1599	1,3730	8.053,9979
2	Cinematografi e teatri	3,92	0,42	0	0,0000	0	0,0000	0,6879	0,0000	1,1189	0,0000
3	Autorimesse e magazzini	4,40	0,47	51735	24.315,4500	220	227.634,0000	0,7698	39.826,6007	1,2560	64.977,2769
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	7,11	0,77	10594	8.157,3800	32	75.323,3400	1,2612	13.361,0818	2,0295	21.500,7667
5	Stabilimenti balneari	5,14	0,56	14036	7.860,1600	24	72.145,0400	0,9172	12.874,2612	1,4672	20.593,5328
6	Esposizioni, autosaloni	4,07	0,44	3277	1.441,8800	12	13.337,3900	0,7207	2.361,6745	1,1618	3.807,1083
7	Alberghi con ristorante	12,31	1,33	8272	11.001,7600	15	101.828,3200	2,1784	18.019,9298	3,5138	29.066,5144
8	Alberghi senza ristorante	9,39	1,02	1175	1.198,5000	4	11.033,2500	1,6707	1.963,0392	2,6803	3.149,4001
9	Case di cura e riposo	10,88	1,18	5257	6.203,2600	2	57.196,1600	1,9327	10.160,4025	3,1057	16.326,4307
10	Ospedali	11,61	1,26	2289	2.884,1400	1	26.575,2900	2,0638	4.723,9715	3,3140	7.585,8175
11	Uffici, agenzie, studi professionali	11,22	1,22	11811	14.409,4200	148	132.519,4200	1,9983	23.601,3817	3,2027	37.827,1745
12	Banche ed istituti di credito	6,28	0,68	1905	1.295,4000	10	11.963,4000	1,1138	2.121,7530	1,7926	3.414,9079
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,07	11754	12.576,7800	78	115.776,9000	1,7526	20.599,6761	2,8116	33.048,0846
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,03	1,20	662	794,4000	13	7.301,8600	1,9655	1.301,1584	3,1485	2.084,2887
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28	0,79	287	226,7300	3	2.089,3600	1,2940	371,3641	2,0780	596,4000
16	Banchi di mercato, beni durevoli	12,26	1,33	2496	3.319,6800	86	30.600,9600	2,1784	5.437,3483	3,4996	8.734,9300
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,66	1,05	2228	2.339,4000	39	21.522,4800	1,7198	3.831,7345	2,7574	6.143,5117
18	Attività artigianali tipo botteghe: Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,95	0,86	4638	3.988,6800	56	36.872,1000	1,4086	6.533,1123	2,2693	10.525,0035
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,80	1,06	3369	3.571,1400	24	33.016,2000	1,7362	5.849,2180	2,7974	9.424,3512
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,56	0,60	24806	14.883,6000	21	137.921,3600	0,9827	24.378,0475	1,5871	39.369,1382
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,05	0,65	13202	8.581,3000	37	79.872,1000	1,0646	14.055,4260	1,7269	22.799,1932
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	59,55	5,75	5675	32.631,2500	35	337.946,2500	9,4180	53.447,1607	16,9983	96.465,4975
23	Mense, birrerie, amburgherie	32,20	3,50	875	3.062,5000	8	28.175,0000	5,7327	5.016,1097	9,1914	8.042,4487
24	Bar, caffè, pasticcerie	42,30	4,30	3039	13.067,7000	45	128.549,7000	7,0430	21.403,7606	12,0744	36.694,0327
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,63	1,91	5240	10.008,4000	23	92.381,2000	3,1284	16.392,8922	5,0324	26.369,8692
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,60	1,91	3127	5.972,5700	16	55.035,2000	3,1284	9.782,5523	5,0239	15.709,5927
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,93	7,49	1022	7.654,7800	25	70.446,4600	12,2680	12.537,8665	19,6758	20.108,6794
28	Ipermercati di generi misti	15,85	1,72	0	0,0000	0	0,0000	2,8172	0,0000	4,5243	0,0000
29	Banchi di mercato generi alimentari	46,25	5,03	193	970,7900	9	8.926,2500	8,2387	1.590,0699	13,2019	2.547,9648
30	Discoteche, night club	11,81	1,28	2508	3.210,2400	5	29.619,4800	2,0965	5.258,0950	3,3711	8.454,7702
Totali									341.795,8480		563.420,6840

6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	384.125,79	522.811,89	366.253,23	330.510,63	330.510,63	330.510,63	- 9,758

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	351.630,40	247.793,56	739.616,46	756.741,18	2,315

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2020 sono stati quantificati in via provvisoria in € 1.238.000,00.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nel previsione del bilancio 2019 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 330.510,63=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2019.

SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 ANNO 2019 PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO NON ANCORA PUBBLICATO PER L'ANNO 2019



Ente selezionato: **MONDOLFO (PU)**
 Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **3110590290**
 Estrazione dati al **30/07/2019 09:28:23**

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2017 : 14.265

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019

A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	639.027,80
----	--	------------

B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016

B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	538.745,00
-----	---	------------

C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)

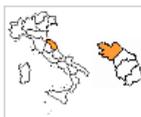
C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	576.891,72
----	--	------------

D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	1.115.637,30
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	3.200,15
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	1.112.437,15

Altre componenti di calcolo della spettanza 2019

E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	18.807,66
----	---	-----------

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse

 Anno: **2019** Ente selezionato: **MONDOLFO (PU)**
Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **3110590290**
Estrazione dati al 30/07/2019 09:31:01

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.112.437,15
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	28.662,50
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-19.038,67
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	157.563,31
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	3.558,52
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	1.283.182,81

6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.175.895,58	2.748.146,91	3.234.464,80	2.688.543,77	2.688.543,77	2.688.543,77	- 16,878

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.285.369,34	2.402.743,53	5.239.047,56	4.484.595,69	- 14,400

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2012 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012" e n. 35 del 10/2/2017 avente per oggetto "Modifica tariffe servizi cimiteriali";
- Deliberazione n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "Ridefinizione delle quote di compartecipazione delle famiglie per la frequenza di persone disabili ai sensi socio educativi riabilitativi CSER anno 2016 - Modifica delle delibera di G.C. n. 118 del 15/9/2015;
- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";
- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido e la delibera n. 100 del 17/5/2017 avente per oggetto "Nuove fasce orarie e relative rette di frequenza asilo nido - Introduzione in via sperimentale per l'anno scolastico 2017/2018;
- Proposta di deliberazione n. 372 del 28/12/2017 avente per oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale - tariffe per l'anno 2018 e determinazione dei tassi di copertura dei relativi costi di gestione".

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	671.686,33	1.892.598,96	4.512.034,62	2.355.000,00	430.000,00	430.000,00	- 47,806
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	30.387,74	0,00	90.000,00	180.000,00	90.000,00	0,000
TOTALE	671.686,33	1.922.986,70	4.512.034,62	2.445.000,00	610.000,00	520.000,00	- 45,811

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	249.832,82	881.750,74	6.054.235,02	4.989.974,05	- 17,578
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	30.387,74	706.338,09	796.338,09	12,741
TOTALE	249.832,82	912.138,48	6.760.573,11	5.786.312,14	- 14,410

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, con Deliberazione del 16/10/2000, è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Pesaro Urbino. Può dirsi concluso pertanto l'iter di approvazione che hanno visto prima le deliberazioni del Consiglio Comunale del 01/07/2004 n. 29 e del 28/09/2004, n. 32 con le quali rispettivamente si è preso atto delle prescrizioni dettate alla provincia di Pesaro e Urbino e sono state presentate le controdeduzioni e approvati gli elaborati tecnici della Variante del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R., sulle quali l'Ente provinciale ha espresso il parere finale all'inizio dell'anno 2005. Dal completamento di questa importante fase il Comune di Mondolfo, ha previsto un incremento degli oneri di urbanizzazione seppure lo stallo derivante dalla crisi economica ha imposto una previsione più contenuta di quella attesa. L'utilizzo delle somme derivanti dagli oneri suddetti è comunque subordinato agli introiti realizzati con tali proventi, infatti, gli uffici competenti provvederanno al relativo monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario il loro impiego.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia e Fano per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 in merito all'utilizzo dei contributi per permessi di costruire prevede quanto segue: *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”*

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito

- la celerità della concessione
- la convenienza dei tassi praticati
- ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 1,980 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1,730 punti percentuali.

Tuttavia per l'anno 2019, come già da diversi anni, per i vincoli derivanti dagli obblighi di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio il ricorso all'indebitamento viene escluso dalle modalità di finanziamento delle spese in c/capitale.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2020-2022

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2020	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.752.687,45	460.018,69	192.255,49	652.274,18
DEXIA	1.484.283,72	77.503,45	2.600,00	80.103,45
CARIFANO	181.456,64	10.750,84	1.600,00	12.350,84
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	19.792,54	1.714,76	600,00	2.314,76
TOTALI	6.438.220,35	549.987,74	197.055,49	747.043,23

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2021	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4.292.668,76	476.994,78	175.279,40	652.274,18
DEXIA	1.406.780,27	79.847,79	2.800,00	82.647,79
CARIFANO	170.705,80	11.206,45	1.600,00	12.806,45
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	18.077,78	1.770,20	600,00	2.370,20
TOTALI	5.888.232,61	569.819,22	180.279,40	750.098,62

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2022	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	3.815.673,98	494.761,07	158.413,11	653.174,18
DEXIA	1.326.932,48	82.264,22	2.800,00	85.064,44
CARIFANO	159.499,35	11.681,36	2.000,00	13.681,36
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	16.307,58	1.827,42	600,00	2.427,42
TOTALI	5.318.423,39	590.534,07	163.813,11	754.347,18

6.4.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi		213.428,77	213.428,77	213.428,77
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		213.428,77	213.428,77	213.428,77

	Accertamenti 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate correnti	11.570.655,81	12.315.800,12	11.764.136,49

	% anno 2020	% anno 2021	% anno 2022
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,844	1,732	1,814

6.4.7 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2020 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2017 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000
MODIFICATO PER L'ANNO 2016 DALL'ART. 2 COMMA 3-BIS LEGGE 208/2015

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.165.806,39=
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	348.227,12=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	2.175.895,58=
TOTALE		€	10.725.827,76=

€ 10.725.827,76 : 12 X 3 =

€ 2.626.470,27=

6.4.8 PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
MENSA CENTRALIZZATA	513.713,94	405.000,00	78,837
ASILO NIDO	296.042,50	112.375,63	37,959
IMPIANTI SPORTIVI	103.085,00	35.000,00	33,952
ILLUMINAZIONE VOTIVA	86.735,68	75.000,00	86,469
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	999.577,12	627.375,63	62,764

Si riportano le tariffe dei servizi state stabilite o confermate per l'anno 2019 con delibere di giunta comunale come di seguito riportate :

- Deliberazione Giunta comunale n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "RIDEFINIZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTICIPAZIONE DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI PERSONE DISABILI AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI RIABILITATIVI (CSER) – ANNO 2016 - MODIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 118 DEL 15.09.2015";

€. 12,00= la quota di compartecipazione delle famiglie residenti nel Comune di Mondolfo alla spesa di frequenza di soggetti disabili gravi e dei soggetti disabili a valenza prevalentemente sociale" con decorrenza gennaio

- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";

SCUOLA DELL'INFANZIA Quota fissa mensile €. 19,00=;

SCUOLA PRIMARIA DI 1^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

SCUOLA PRIMARIA DI 2^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido";

- Deliberazione n. 100 del 17/5/2017 "NUOVE FASCE ORARIE E RELATIVE RETTE PDI FREQUENZA SERVIZIO ASILO NIDO - INTRODUZIONE IN VIA SPERIMENTALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018" con la quale sono state approvate le seguenti tariffe:

QUOTA PASTO

FISSA MENSILE PER FREQUENZA PROLUNGATA fino alle ore 18,00 con pasto

Da 0	a 14000	€ 130,00	€ 160,00	€ 230,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14001	a 16000	€ 140,00	€ 170,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16001	a 19000	€ 160,00	€ 190,00	€ 270,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19001	a 21000	€ 170,00	€ 200,00	€ 280,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21001	a 24000	€ 180,00	€ 210,00	€ 290,00	€ 320,00	€ 5,00

da 24001	a 27000	€ 200,00	€ 230,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27001	a 30000	€ 210,00	€ 240,00	€ 330,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30001	a 35000	€ 230,00	€ 260,00	€ 350,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35001	ed oltre	€ 250,00	€ 280,00	€ 370,00	€ 400,00	€ 5,00

Deliberazione G.C. n. 2 del 19/01/2010 avente per oggetto "CONFERMA TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2010 PER IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA DEL CIMITERO COMUNALE ED ORGANIZZAZIONE SERVIZIO IN ECONOMIA." che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi €. 12,35, più Iva,
- Canone annuo per cappelle €. 17,64, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle €. 8,82, più Iva;

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012"

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Deliberazione G.C. n. 8 del 8/1/2018 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2018 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

MENSE SCOLASTICHE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	Euro 4,00	Euro 5,00

Dalla proposta di deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

totale spese

totale entrate

MENSA CENTRALIZZATA
 ASILO NIDO
 IMPIANTI SPORTIVI
 ILLUMINAZIONE VOTIVA

E.	486.901,18=	E.	470.000,00=
E.	285.102,95=	E.	90.000,00=
E.	98.285,00=	E.	40.400,00=
E.	86.735,68=	E.	75.000,00=
-----		-----	
E.	957.024,81=	E.	675.400,00=
=====		=====	

La misura percentuale dei costi complessivi (euro 957.024,81) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni (euro 675.400,00) é pertanto del 70,57%.

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7458.84 ANNUO	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DI 570,00	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2020	Provento 2021	Provento 2022
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFITTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace

programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11.764.136,49 0,00	11.764.136,49 0,00	11.764.136,49 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		11.390.050,56 0,00 510.000,00	11.390.050,56 0,00 510.000,00	11.390.050,56 0,00 510.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		579.085,93 0,00 0,00	579.085,93 0,00 0,00	579.085,93 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-205.000,00	-205.000,00	-205.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
	O=G+H+I-L+M		-205.000,00	-205.000,00	-205.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.445.000,00	610.000,00	520.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.240.000,00 0,00	405.000,00 0,00	315.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		205.000,00	205.000,00	205.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		-205.000,00	-205.000,00	-205.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-205.000,00	-205.000,00	-205.000,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della

quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

• Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del TUEL stabilisce che:

"6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di

competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2020					
	2021	3.064.296,03	135.000,00	0,00	0,00	3.199.296,03
	2022	3.064.296,03	135.000,00	0,00	0,00	3.199.296,03
2	2020					
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2020					
	2021	665.386,91	0,00	0,00	0,00	665.386,91
	2022	665.386,91	0,00	0,00	0,00	665.386,91
4	2020					
	2021	1.482.478,38	1.125.000,00	0,00	0,00	2.607.478,38
	2022	1.482.478,38	0,00	0,00	0,00	1.482.478,38
5	2020					
	2021	149.067,84	0,00	0,00	0,00	149.067,84
	2022	149.067,84	0,00	0,00	0,00	149.067,84
6	2020					
	2021	206.295,01	0,00	0,00	0,00	206.295,01
	2022	206.295,01	0,00	0,00	0,00	206.295,01
7	2020					
	2021	223.273,10	0,00	0,00	0,00	223.273,10
	2022	223.273,10	0,00	0,00	0,00	223.273,10
8	2020					
	2021	216.656,79	0,00	0,00	0,00	216.656,79
	2022	216.656,79	0,00	0,00	0,00	216.656,79
9	2020					
	2021	2.416.037,47	90.000,00	0,00	0,00	2.506.037,47
	2022	2.416.037,47	90.000,00	0,00	0,00	2.506.037,47
10	2020					
	2021	796.206,82	90.000,00	0,00	0,00	886.206,82
	2022	796.206,82	180.000,00	0,00	0,00	976.206,82
11	2020					
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2020	1.399.908,89	800.000,00	0,00	0,00	2.199.908,89
	2021	1.399.908,89	0,00	0,00	0,00	1.399.908,89
	2022	1.399.908,89	0,00	0,00	0,00	1.399.908,89
		1.399.908,89	0,00	0,00	0,00	1.399.908,89
13	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2020	144.586,69	0,00	0,00	0,00	144.586,69
	2021	144.586,69	0,00	0,00	0,00	144.586,69
	2022	144.586,69	0,00	0,00	0,00	144.586,69
		144.586,69	0,00	0,00	0,00	144.586,69
15	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2020	563.000,00	0,00	0,00	0,00	563.000,00
	2021	563.000,00	0,00	0,00	0,00	563.000,00
	2022	563.000,00	0,00	0,00	0,00	563.000,00
		563.000,00	0,00	0,00	0,00	563.000,00
50	2020	62.856,63	0,00	0,00	579.085,93	641.942,56
	2021	62.856,63	0,00	0,00	579.085,93	641.942,56
	2022	62.856,63	0,00	0,00	579.085,93	641.942,56
		62.856,63	0,00	0,00	579.085,93	641.942,56
60	2020	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2021	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2022	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	2020	0,00	0,00	0,00	3.251.667,37	3.251.667,37
	2021	0,00	0,00	0,00	3.251.667,37	3.251.667,37
		0,00	0,00	0,00	3.251.667,37	3.251.667,37

	2022	0,00	0,00	0,00	3.251.667,37	3.251.667,37
TOTALI	2020	11.390.050,56	2.240.000,00	0,00	5.330.753,30	18.960.803,86
	2021	11.390.050,56	405.000,00	0,00	5.330.753,30	17.125.803,86
	2022	11.390.050,56	315.000,00	0,00	5.330.753,30	17.035.803,86

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2020				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	4.145.585,94	1.017.990,90	0,00	0,00	5.163.576,84
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	684.529,33	0,00	0,00	0,00	684.529,33
4	2.080.679,52	2.924.983,50	0,00	0,00	5.005.663,02
5	180.180,16	0,00	0,00	0,00	180.180,16
6	258.127,74	297.580,00	0,00	0,00	555.707,74
7	352.283,03	0,00	0,00	0,00	352.283,03
8	236.530,28	0,00	0,00	0,00	236.530,28
9	3.293.226,11	91.158,54	0,00	0,00	3.384.384,65
10	1.319.745,94	581.844,49	0,00	0,00	1.901.590,43
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1.878.657,81	1.508.522,93	0,00	0,00	3.387.180,74
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	150.214,87	0,00	0,00	0,00	150.214,87
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
50	62.856,63	0,00	0,00	579.085,93	641.942,56
60	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	0,00	3.605.094,70	3.605.094,70
TOTALI	14.692.617,36	6.422.080,36	0,00	5.684.180,63	26.798.878,35

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2020 Competenza	ANNO 2020 Cassa	ANNO 2021	ANNO 2022
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.633.082,09	10.921.063,01	7.633.082,09	7.633.082,09
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	21.000,00	245.907,25	21.000,00	21.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.643.318,37	2.461.872,95	1.643.318,37	1.643.318,37
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	30.000,00	1.330.840,39	30.000,00	30.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	9.327.400,46	14.959.683,60	9.327.400,46	9.327.400,46
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	3.199.296,03	5.163.576,84	3.199.296,03	3.199.296,03

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2020				
Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza				
3.064.296,03	135.000,00			3.199.296,03
Cassa				
4.145.585,94	1.017.990,90			5.163.576,84

ANNO 2021				
Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza				
3.064.296,03	135.000,00			3.199.296,03

ANNO 2022				
Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza				
3.064.296,03	135.000,00			3.199.296,03

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^a viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

**SEZIONE
OPERATIVA**

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2020/2022;
- le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione		

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;

4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;

5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Motivazione delle scelte:

- ricercare il confronto e la discussione con la popolazione ed accettare proposte e suggerimenti che favoriscano la crescita ed il progresso della nostra comunità
- consolidare i rapporti già esistenti con gli altri livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Comuni, Fondazioni ecc.)
- Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.

Finalità da conseguire:

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- potenziare lo scambio d'informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

- delibere, determine e gli altri atti amministrativi in formato digitale con conseguente conservazione
- protocollo informatico e conservazione

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- armonizzazione dei sistemi contabili ed adozione di un nuovo regolamento di contabilità
- mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

Investimento: l'amministrazione ha presentato, insieme ad altri comuni, un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale e ai pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- Applicare una tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- * - Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola);
- * Programmare grandi opere per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- * Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle "Vele";
- * Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;
- * Avviare una nuova trattativa con RFI per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- * Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi e varie modifiche dei registri di stato civile.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Attivazione dell'anagrafe nazionale residente (ANPR) che si realizza in una unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione. Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti relativi a disposizioni di legge e offrire al cittadino servizi aggiuntivi quali dichiarazione di donazione organi al rilascio della carta d'identità, per tale servizio il settore ha in corso di definizione la procedura per l'avvio di tale servizio. Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: sviluppo dei servizi on line, anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), trasmissione di documentazione tra enti – predisposizione di istruzioni per Unione Civile e Convivenze di Fatto di cui alla Legge 76/2016

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire: migliorare la qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione della collettività amministrata incentivare il personale meritevole

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sindaco	Responsabile segretario comunale e responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- il patrocinio e la consulenza legale
- la tutela assicurativa
- gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquistare ulteriori apparecchiature di videosorveglianza per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco	Responsabile settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Municipale sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: è previsto l'acquisto di ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate per un sempre maggior controllo del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 1 Istruzione prescolastica

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul territorio.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste delle famiglie di accesso ai servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione alla qualità dell'offerta formativa

- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole collocate sul territorio comunale di Mondolfo e per l'ampliamento dell'offerta formativa per ogni anno scolastico di competenza.

Investimento: acquisto nuovi arredi per tutti gli ordini di scuola per deperimento d'uso. Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuole degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- potenziamento arredi di competenza del Settore Servizi Sociali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo;
- Verifiche sismiche delle strutture scolastiche ? (direi di aggiungerlo se non è fuori tema in questo punto..o altrove).

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Garantire la manutenzione degli scuolabus in dotazione.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine emanutenzione degli scuolabus in dotazione

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione porrà la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee. Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico " E. Fermi" per la realizzazione del progetto educativo " Mini Guide" e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzi la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la

predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del territorio già urbanizzato minimizzando il "consumo di suolo"; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di "piazze" lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno

delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola).

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 3 Rifiuti

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e dalla società Aset partecipata dal comune, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Aset e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

**Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività

relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualificare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
----------	-------------	-------------------	----------------------	--------

11	Soccorso civile	Soccorso civile		
----	-----------------	-----------------	--	--

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. A tal fin si intende garantire il sostegno alle famiglie con servizi rivolti all'infanzia mediante la gestione dell'asilo nido ; collaborazione con gli asili nido privati per favorire il collegamento con le scuole dell'infanzia. Sostegno

economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affido etero familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni. Realizzazione del Centro estivo per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia a sostegno delle famiglie che lavorano.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative affidatarie della gestione dei servizi (asilo nido) e strutture private

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune privati e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 2 Interventi per la disabilità**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "La rosa blu"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali; Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, corsi di informatica di base per la terza età

Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto;

Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali "San Francesco" di Marotta e "Nella Carradorini" di Mondolfo.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio bonus Energia e Gas Metano alle famiglie disagiate economicamente; servizio sportello per progetti INPS quali SIA, assegno nucleo familiare e assegno di maternità,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione e delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

**SEZIONE
OPERATIVA**

Parte nr. 2

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2019	2020	2021	2022
Spese per il personale dipendente	2.685.078,67	2.773.272,33	2.773.272,33	2.773.272,33
I.R.A.P.	176.936,27	180.381,12	180.381,12	180.381,12
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	180.081,08	180.081,08	180.081,08	180.081,08
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.042.096,02	3.133.734,53	3.133.734,53	3.133.734,53

Descrizione deduzione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
FPV PRODUTTIVITA'	0,00	0,00	0,00	0,00
AUMENTI CONTRATTUALI 2018/2019 + VACANZA CONTRATTUALE	35.738,48	168.551,89	168.551,89	168.551,89
RIMBOSO TERREROVERSCHE SEGRETARIO IN CONVENZIONE+	171.010,76	190.000,00	190.000,00	190.000,00
RIMBORSO DA ENTI PER CONVENZIONE SUAP	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE PER LA FORMAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE PER INCENTIVI PROGETTAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SPESE PER INCENTIVI RECUPERO ICI	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
SPESE PER DIRITTI DI ROGITO	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
SPESE PER LAVORO STRAORDINARIO PER ELEZIONI RIMBORSI	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	261.749,24	408.551,89	408.551,89	408.551,89

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.780.346,78	2.725.182,64	2.725.182,64	2.725.182,64
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013

2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016)

233.442,46

TOTALE*

2.898.315,41

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI ANNO 2020 -2022

In considerazione di quanto previsto dall'art. 21 comma 1 del d. lgs. 50/2016, in combinato disposto con l'art. 1 comma 505 della Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 208/2015,) di seguito viene riportato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, come da proposta di Delibera di Giunta comunale n. 227/2019, oggetto di successiva integrazione e aggiornamento, in sede di approvazione di bilancio

1^ Settore – Affari Generali e Istituzionali

Tipologia (1)		DESCRIZIONE DEL CONTRATTO - oggetto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Durata	Criterio aggiudicazione prescelto	RISORSE FINANZIARIE	
Servizi	Forniture			Cognome	Nome				Importo presunto esclusa IVA
X		GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE		DI COLLI	MONICA	€ 990.480,00	01/01/2020 - 31/12/2023	OEV	BILANCIO COMUNALE
X		ASSISTENZA INTEGRATIVA SCOLASTICA		DI COLLI	MONICA	€. 769.230,76	01/01/2020-31/12/2023	OEV	BILANCIO COMUNALE

2^ Settore – Economico Finanziario

PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016							
OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA 2020/2022	€ 202.000,00	01/01/20 - 31/12/22	6320131	FONDI COMUNALI		adesione convenzione CONSIP	Importo annuo impegnato
FORNITURA GAS 2019/2020	€226.136,61	01/01/20-31/12/22	6321227	FONDI COMUNALI		adesione convenzione CONSIP	Importo annuo impegnato
POLIZZE ASSICURATIVE	€ 107.100,00	01/01/20 - 31/12/21		FONDI COMUNALI	DA GENNAIO 2019	ADESIONE CONVENZIONE CONSIP	Importo annuo impegnato

Settore 7[^] - Servizi sociali e politiche comunitarie

Cod. Int.	TIPOLOGIA1		Codice unico intervento (CUI2)	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE	Responsabile del procedimento		Anno	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie
	Beni	Servizi				Cognome	Nome			
		Assistenza Do		Assistenza domiciliare domestica rivolta ad anziani e		Del Moro	Samanta	2020	80.000 euro	7.000,00 euro
TOTALE									80.000= euro	7.000,00=

1 Indicare se servizi o forniture.

2 La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

SPESE PER INCARICHI DI

COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
38304 0	07.01-1.03.02.99.999	INCARICO OPERATORE TURISTICO	5.000,00

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *"... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ..."*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *"documento dichiarativo della proprietà"* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile ("effetti della trascrizione"), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 32 del 31/05/2016 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. terreno sito in Mondolfo Via V. Veneto della superficie di mq. 5006 rientrante nel Comparto PP9 del vigente P.R.G.;
- b. fabbricato in via A. Costa;

Mondolfo, li 30/07/2019



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Dott.ssa Flavia BALDELLI

Il Rappresentante Legale
IL SINDACO

Dott. Nicola BARBIERI